

Appendice 1: Progetto unico 3 GEBIODIV

Indice

A. PRESENTAZIONE DELLA PARTNERSHIP - per ogni partner descrivere:

1. Forma giuridica
2. Missioni e obiettivi generali
3. Esperienze
4. Collaborazioni con altre organizzazioni

B. NEL CONTESTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

1. Origine del progetto / problemi incontrati
2. Area di intervento
3. Necessità espresse

C. IL PROGETTO

I. Quadro logico

1. Riferimenti al programma Alcotra
2. Obiettivo generale
3. Obiettivi specifici
4. Tipi di azioni previste
5. Risultati attesi
6. Gruppi di attività (WP) n +...
Per ogni gruppo di attività descrivere l'attività
 - a. contenuto dettagliato
 - b. partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione
 - c. Organizzazioni interessate
 - d. calendario
 - e. prodotti
7. Sinergia con i progetti del PITEM BIODIVALP
8. Elementi distintivi
 - a. Capitalizzazione
 - b. Complementarietà
 - c. Innovazioni
 - d. Sostenibilità
 - e. Valore aggiunto e fattori di sviluppo
 - f. Trasferibilità
9. Calendario - Scadenze: il calendario dovrà essere incluso nell' allegato obbligatorio della strategia per la fase 2 "Calendario per la presentazione e l'attuazione dei vari progetti semplici".

Appendice 1: Progetto unico 3 GEBIODIV

10. Costi - Elenco dettagliato dei costi
11. Indicatori
 - a. Risultati del programma
 - b. Attuazione del progetto / produzione

II: Piano di finanziamento - sovvenzione

1. FEDER
2. NPC (specificare l'agenzia di finanziamento e la data di concessione prevista)
3. Autofinanziamento
4. Aiuti di Stato

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

A. PRESENTAZIONE DELLA PARTNERSHIP - per ogni partner descrivere:

1. Forma giuridica
2. Missioni e obiettivi generali
3. Esperienze
4. Collaborazioni con altre organizzazioni

Tab. 1: Presentazione del partenariato

| Partner | Forma giuridica | Missioni e obiettivi generali | Esperienze | Collaborazione con altre organizzazioni |
|------------------|-----------------|---|--|---|
| REGIONE PIEMONTE | | <p>La Regione costituisce, secondo il dettato della Costituzione Italiana, un'articolazione territoriale della Repubblica ed è un Ente autonomo con un proprio Statuto ed una serie di poteri e funzioni (legislativi, amministrativi e contabili) secondo i principi fissati dalla Costituzione stessa.</p> <p>La Legge 22 maggio 1971, n. 338, ha approvato lo Statuto della Regione Piemonte dando avvio alla fase costitutiva dell'Ente stesso.</p> <p>La legge regionale 19/2009 pone in capo alla Regione Piemonte la competenza della definizione e dell'attuazione della Rete ecologica regionale composta, tra gli altri, dal Sistema delle Aree protette del Piemonte e dalla Rete Natura 2000, ed in particolare la conservazione della biodiversità e la promozione dei territori facenti parte della Rete ecologica regionale.</p> | <p>La Regione Piemonte partecipa al PITEM mediante il coinvolgimento della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio ed in particolare mediante il Settore Biodiversità e Aree naturali che presenta tra le sue competenze istituzionali quelle relative a: tutela, fruizione, sistemazione e recupero del patrimonio naturale; - attuazione e gestione delle Direttive europee in materia di biodiversità, compresa la procedura di valutazione di Incidenza, - pianificazione, istituzione e finanziamento del Sistema delle aree naturali protette regionali; - indirizzo e coordinamento degli Enti gestori delle aree naturali protette regionali e supporto alla gestione del loro personale; - ricerca e studio in campo naturalistico, biologico ed ecosistemico in raccordo con i Settori Territorio e paesaggio e Progettazione strategica e green economy e con gli altri settori della Direzione; - gestione del</p> | <p>Il Settore Biodiversità e Aree naturali ha acquisito una esperienza pluriennale nell'ambito della programmazione comunitaria, della progettazione e della gestione di progetti europei, ed in particolare il Settore ha maturato esperienza inerente la programmazione comunitaria, la progettazione, la gestione e la valutazione di progetti nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera ALCOTRA, del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2014-2020.</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|--------------|-------------------|--|---|--|
| | | | <p>Sistema informativo e cartografico naturalistico in raccordo con il Settore Sistema informativo territoriale e ambientale; - attività di documentazione, pubblicitario - editoriali e promozionali relative al Sistema delle aree naturali protette regionali e alla sua immagine coordinata.</p> | |
| REGIONE PACA | Governo regionale | <p>La regione PACA è la più ricca in termini di specie e habitat di tutte le regioni della Francia metropolitana. Ospita il maggior numero di specie endemiche, rare e minacciate, che le conferisce una particolare responsabilità per la conservazione della biodiversità mondiale. Le aree Natura 2000 (30% del territorio), 4 parchi nazionali, 8 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali nazionali e 6 riserve naturali regionali, aree forestali importanti e preservate fanno parte della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio.</p> <p>Le missioni della Regione PACA sono state recentemente ridefinite con le leggi MAPTAM del 27 gennaio 2014, NOTRe del 7 agosto 2015 e la Legge per la Riconquista della Biodiversità dell'8 agosto 2016. Tenuto conto di questo quadro normativo e in collegamento con il PITEM BIODIVALP, la Regione ha competenze in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un passo avanti nella protezione della biodiversità; -Leader nella pianificazione territoriale e nello sviluppo sostenibile; | <p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda l'esperienza tematica: in termini di conoscenza (strumento SILENE, CSRPN, CBN), conservazione e gestione delle risorse naturali (aree Natura 2000, 4 parchi nazionali, 8 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali nazionali e 6 regionali, aree forestali estese e preservate, ecc.</p> <p>Sull'esperienza della cooperazione e dei programmi europei:</p> <p>Esperienze Alcotra: Leader INFORAILMED, partner: RISKNET, RISKNET, STRATTOUR, INNOVAZIONE ALCOTRA.</p> <p>Esperienze di cooperazione: Partner e leader dei progetti MED 2007-2013. Partner 2014-2020 Marittimo, MED, Interreg Europe.</p> <p>Esperienze di altri programmi dell'UE: programma Life, H2020, 7PQ, Erasmus +, Europa creativa.</p> | <p>La regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra è una comunità territoriale. Il suo ruolo è quello di rendere un servizio pubblico garantendo l'interesse generale degli abitanti, il loro benessere e le pari opportunità.</p> <p>A tal fine, ha istituito numerosi partenariati sul suo territorio.</p> <p>Inoltre, mantenendo un rapporto privilegiato con il bacino del Mediterraneo, la Regione sta sviluppando progetti di cooperazione con diversi enti locali della sponda sud e orientale del Mediterraneo. Ma è anche aperto al mondo.</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|-----------|--------------------|--|---|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> -Creazione di un'agenzia regionale per la biodiversità (ARB) in collaborazione con l'Agenzia francese per la biodiversità; -Elaborazione del piano regionale per lo sviluppo, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza dei territori, compreso il piano regionale per la coerenza ecologica; -Definizione e attuazione di una strategia regionale per la biodiversità; -Istituzione di un comitato regionale per la biodiversità. | | |
| ARPE PACA | Agenzia settoriale | <p>Creata nel 1979, la missione principale dell'ARPE è quella di sviluppare e contribuire a tenere conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in tutti i progetti relativi al territorio della Provenza-Alpi-Costa Azzurra per conto delle autorità pubbliche e degli enti locali. Esso riunisce la Regione e cinque Dipartimenti, in qualità di membri principali e la Direzione Regionale Ambiente, Pianificazione e Alloggi (DREAL), l'Agenzia delle Acque del Rodano Mediterraneo, l'Agenzia per l'Ambiente e la Gestione Energetica (ADEME) e il Consiglio Economico e Sociale Regionale, in qualità di membri associati, in un'istituzione pubblica (Sindaco Congiunto). Frutto del comune desiderio della Regione e dei Dipartimenti di disporre di uno strumento tecnico sul campo nella regione, l'Agenzia opera quotidianamente per avviare e accompagnare la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale e sostenibile, esplorare e validare</p> | <p>L' ARPE ha una vasta esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione. Per quanto riguarda l'esperienza tematica: sviluppo e assistenza nel tener conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in qualsiasi progetto relativo al territorio della Provenza-Alpi-Costa Azzurra per conto delle autorità pubbliche e degli enti locali; avvia e accompagna la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale e sostenibile, esplora e convalida nuove procedure d' intervento per sensibilizzare, informare e animare.</p> <p>Dal 2013 ARPE gestisce l'osservatorio regionale per la biodiversità e, da oltre 20 anni, la rete regionale di gestori di aree naturali di cui fanno parte i partner e i delegati previsti nel PITEM Biodivalp;</p> <p>Esperienze di cooperazione: ARPE PACA ha partecipato come esperto esterno ai programmi</p> | <p>L' ARPE è un'agenzia sul campo, vicino ai territori, è il collegamento e il luogo dove tutti gli attori dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile possono incontrarsi. Favorisce una sinergia tra le politiche dei membri fondatori: la Regione e i Dipartimenti, lo Stato, gli attori del territorio e permette di amplificare una dinamica regionale sostenibile.</p> <p>Incoraggia incontri, scambi e partecipa all' emergere di reti regionali e progetti innovativi per attuare la transizione ecologica in Provenza-Alpi-Costa Azzurra.</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|------------------------------|-------------------|---|---|---|
| | | <p>nuove procedure di intervento per sensibilizzare, informare e animare. Essa conduce quindi numerose iniziative: la gestione di reti (gestione delle aree naturali della regione, gestione degli ambienti acquatici, ordine pubblico sostenibile...), incontri tecnici, scambi e condivisione, pubblicazioni, monitoraggio delle pratiche innovative, al servizio delle iniziative di sviluppo sostenibile degli enti locali e regionali della Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Nel 2013 l'ARPE amplia la sua governance con la creazione di un consiglio consultivo. L'obiettivo è quello di dare uno sguardo critico e costruttivo agli attori del territorio. Riunisce quattro college: comunità, associazioni, socioprofessionisti ed esperti. Tra le istituzioni e gli attori del settore può coordinare efficacemente i programmi europei con diversi partner. L'ARPE ha già sostenuto o è stata partner di diversi programmi europei (Interreg II e III, Ecos-ouverture, gemellaggi tra città Tacis, FESR, FSE, LIFE, ecc. L'ARPE impiega 48 agenti.</p> | <p>di cooperazione. Non ha esperienza come leader o partner in progetti di cooperazione.</p> <p>Esperienza con altri programmi UE:</p> <p>Capofila LIFE Habitats Calanques (2017-2022); LIFE NATURA "Vipère d' Orsini"; LIFE NATURA "Tortue d' Hermann".</p> <p>FESR: ex: Osservatorio regionale del paesaggio mediterraneo e della regione costiera, Osservatorio regionale sulla biodiversità.</p> | |
| REGIONE AUVERGNE RHONE ALPES | Governo regionale | <p>La politica regionale sul patrimonio naturale, le risorse idriche e gli ambienti acquatici rientra nell'attuazione del suo ruolo di leader nella biodiversità e negli schemi regionali di coerenza ecologica (SRCE) adottati con la legge n. 7 agosto 2015, che affida alla Regione l'elaborazione del Piano Regionale per lo Sviluppo, lo Sviluppo Sostenibile e l'Uguaglianza integrando una dimensione di</p> | <p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda l'esperienza tematica in termini di conoscenza (attuazione della CSRPN), conservazione e gestione della biodiversità nel territorio regionale. La legge gli conferisce inoltre l'attuazione del suo ruolo di leader nella biodiversità e nei | <p>La Regione Auvergne Rhône Alpes collabora con l'insieme degli organismi che, sul suo territorio, operano in favore della biodiversità.</p> <p>In particolare, si occupa della predisposizione di contratti "verdi e blu, strumenti indispensabili realizzati in concertazione con</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|---|--|---|
| | <p>biodiversità in luogo della SRCE. La legge quadro sulla biodiversità del 9 agosto 2016, che riafferma la posizione regionale di un consiglio scientifico regionale per il patrimonio naturale (CSRPN), istituisce un comitato regionale per la biodiversità e prevede la definizione e l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità da parte delle Regioni.</p> <p>La Regione organizza e sostiene azioni per migliorare la conoscenza, preservare e gestire la biodiversità nella regione. È anche membro delle unioni miste dei Conservatori botanici alpini (CBNA) e del Massiccio Centrale (CBNMC).</p> <p>Inoltre, la Regione ha creato 17 Riserve Naturali Regionali (RNR) su tutto il suo territorio, nell'ambito della sua competenza normativa, ed è responsabile del finanziamento della loro gestione. Nell'ambito della sua nuova strategia in favore della biodiversità, ha definito la classificazione di 3 nuove riserve regionali.</p> <p>Infine, l'ex regione Rhône-Alpes ha avviato molto presto una politica di salvaguardia dei corridoi ecologici transfrontalieri, in particolare sviluppando "contratti verdi e blu" con la Svizzera o con PACA nell'ambito dei "Contrats de Massifs".</p> | <p>sistemi regionali di coerenza ecologica (SRCE), l'elaborazione del Piano Regionale per lo Sviluppo, lo Sviluppo Sostenibile e l'Uguaglianza integrando una dimensione di biodiversità, il Comitato regionale per la biodiversità e la definizione e l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità da parte delle Regioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sull'esperienza della cooperazione e dei programmi europei: <p>Esperienze Alcotra: Numerose esperienze di cooperazione nell'ambito della programmazione 2007-2013 come partner (es. AERA - RENERFOR - RISKMAT), partecipazione come finanziatore (diretta o CPN) ex: JardinAlp, RestHalp.</p> <p>Esperienze di cooperazione: la Regione ha molti anni di esperienza nel campo della cooperazione interregionale e ambientale in particolare (ad es. partner capofila del progetto GENI' ALP nell'ambito del programma INTERREG Francia Svizzera).</p> <p>Esperienza con altri programmi UE: esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Meccanismo di interconnessione per l'Europa (progetto Zero emission Valley), - partner di SDHp2m (Solar District Heating (SDH) e azioni da Policy to Market), un progetto europeo sostenuto nell'ambito del programma H2020. | <p>l'insieme degli attori del territorio. Si possono inoltre citare: il Piano di azione quinquennale definito da con il <i>Conservatoires d'Espaces Naturels d'Auvergne Rhône-Alpes</i>, che costituisce uno strumento di pilotaggio a medio termine per la gestione degli spazi naturali e della biodiversità. Inoltre, la convenzione firmata a fine 2018 per la gestione degli spazi naturali e della biodiversità. O anche, la convenzione firmata fine 2018 tra <i>l'Agence de l'Eau Rhône-Méditerranée Corse</i> e la Regione in favore della preservazione della risorsa acqua e della biodiversità.</p> |
|--|---|--|---|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|----------------------------|-------------------|--|--|---|
| PARCO NAZIONALE DES ECRINS | Governo nazionale | <p>Creato nel marzo 1973, il Parco Nazionale degli Ecrins è uno stabilimento amministrativo pubblico sotto la supervisione del Ministero dell'Ecologia, dello Sviluppo Sostenibile e dell'Energia.</p> <p>Le missioni di un Parco Nazionale si occupano di se stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione di specie, habitat e risorse naturali, • conoscenza e accettazione della ricerca scientifica, • Accoglienza, sensibilizzazione del pubblico ed educazione ambientale, • sostegno allo sviluppo locale e sostenibile. <p>Con circa un centinaio di dipendenti, il Parco Nazionale de Les Écrins è organizzato attorno a squadre sul campo che animano i sette settori geografici del territorio.</p> | <p>Il PN des Ecrins ha una riconosciuta competenza in ecologia sul funzionamento degli ecosistemi montani:</p> <p>-sviluppo di protocolli innovativi per il monitoraggio della fauna e della flora, in collaborazione con università e centri di ricerca.</p> <p>-gestione e fornitura di dati relativi alla biodiversità o all' offerta escursionistica.</p> <p>Il PN des Ecrins ha partecipato al progetto e-Pheno (2007-2013). Nell'ambito della programmazione ALCOTRA 2014-2020 è il partner principale del progetto Lemed-Ibex e partecipa come partner al progetto CclimatT.</p> <p>Il PN des Ecrins ha sostenuto e animato la Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) dal 1995 al 2006. Ha anche lavorato per diversi anni in partnership con le FN di Alti Tauri (Austria) e Triglav (Slovenia).</p> <p>In particolare, l'istituzione ha partecipato al progetto HABILALP (Interreg Alpine Space). È partner dell'Università di Firenze nel progetto LIFE PASTORALP e realizza da tempo diversi progetti, in particolare nell'ambito del programma LEADER.</p> | <p>Il Parco Nazionale degli Ecrins è stato uno dei fondatori della Rete Alpina delle Aree Protette che ha "riparato" per diversi anni a Gap.</p> <p>Alparc riunisce quasi 300 aree protette negli otto paesi dell'arco alpino.</p> <p>È membro fondatore di numerosi osservatori a lungo termine del tipo uomo - clima – biodiversità, come <i>Alpages sentinelles</i> o <i>Lacs sentinelles</i>.</p> <p>È inoltre membro fondatore della <i>zone atelier Alpes</i>, dispositivo che favorisce la ricerca ed il monitoraggio coerenti rispetto ai socio-ecosistemi su tutto l'arco delle Alpi francesi.</p> |
| ASTERS-CEN74 | Governo locale | <p>Asters, Conservatoire d'espaces naturels de Haute-Savoie, è un'associazione creata nel 1982, disciplinata dalla legge del 1901, il cui scopo è quello di sviluppare la conoscenza, la conservazione e la gestione delle aree naturali, delle specie e degli habitat, nonché l'informazione e la sensibilizzazione del pubblico.</p> | <p>Da oltre 30 anni Asters gestisce le nove riserve naturali nazionali dell'Alta-Savoia.</p> <p><u>Esperienze Alcotra:</u></p> <p>- Progetto LEMED-IBEX (partner)</p> <p>- Progetto Integrazione e Welfare nelle Alpi 2013-2015 (partner)</p> | <p>ASTERS sviluppa azioni con partner come la Vanoise, Ecrins e Mercantour Parchi Nazionali, l'Observatoire des Galliformes de Montagne, il CREA, la Fédération Départementale des Chasseurs 74, CRBPO....</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|-----------------|-------------------|--|---|--|
| | | <p>Con un team di circa trenta dipendenti e un'esperienza trentennale nella gestione del patrimonio naturale (a livello dipartimentale e di territorio alpino), fornisce supporto tecnico allo Stato, al Consiglio Regionale, al Consiglio Provinciale e alle autorità locali in materia di diagnostica ambientale, gestione dello spazio naturale e loro integrazione nelle procedure territoriali.</p> <p>La missione di Asters è quella di sviluppare la conoscenza delle specie e degli habitat del territorio, di preservare e gestire una serie di aree naturali, di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -5 esperti in fauna, flora e habitat -Più di 9.000 dati fauna-flora, di cui oltre 3.500 nel Parco Nazionale di Francia, 290 siti gestiti con informazioni. -Un comitato scientifico delle riserve naturali nazionali con circa quaranta scienziati -una cinquantina di follow-up sulla conoscenza e la valutazione del patrimonio culturale (compreso il lavoro con i partner (Parchi Nazionali Vanoise, Ecrins e Mercantour, OGM, CREA, FDC 74, CRBPO,...) | <ul style="list-style-type: none"> - Progetto COGEVA VAHSA (COoperazione, GEstione, VALorizzazione degli spazi protetti della Valle d'Aosta e dell'Haute Savoie) (2004-2007, capofila) <p><u>Altre esperienze di cooperazione in qualità di capofila :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - LIFE GypHelp - Riduzione delle minacce antropogeniche per il Gipeto barbuto (2014-2018) - Interreg Francia-Svizzera POLCCA "Plan Ouest Lémanique pour la Connaissance et la Conservation des Azurés" (2016-2019) - Piano d' azione transfrontaliera per la Maculinea del bacino occidentale del lago di Ginevra (2014-2015) - Progetto FEDER POIA Gypa, ricostruzione del Centro per il Gipeto barbuto (2016-2019) - LIFE Gipeto barbuto nelle Alpi (2003-2007) <p><u>Altre esperienze di cooperazione in qualità di partner :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Spazio Alpino ALPBIONET2030 (2016-2019) - Progetto Spazio Alpino YOUrALPS (2016-2019) - Progetto INTERREG Francia-Svizzera:"Corridoi biologici Champagne-Genevois e Arve-Lac" (2012-2015) | |
| REGIONE LIGURIA | Governo regionale | Il "Settore Parchi e Biodiversità" del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro della Regione Liguria è l'Autorità competente per la conservazione e lo sviluppo della biodiversità e per la gestione dei parchi regionali. | La Regione ha una ampia esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione. Esperienza tematica nella gestione e conservazione (sito Natura 2000, parchi regionali, parchi nazionali e aree marine protette). | Il settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria collabora, sia a livello locale che nazionale, con enti ed organizzazioni competenti in materia di tutela di biodiversità |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|---|--|--|
| | <p>I compiti principali del settore sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gestione dei siti della rete Natura 2000: la Regione Liguria deve garantire adeguate misure di conservazione che prevedano, se del caso, piani di gestione dei siti al fine di evitare il degrado degli habitat naturali e delle specie naturali, la perturbazione delle specie bersaglio e di promuovere, d'altro canto, la governance con le comunità locali e il miglioramento della biodiversità. -Gestione dei parchi regionali e governance integrata con i parchi nazionali e le aree marine protette. -Attuazione della strategia europea e nazionale in materia di biodiversità per la sperimentazione sulla biodiversità in materia di calcolo del capitale naturale, identificazione e miglioramento dei servizi ecosistemici. -Monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario: la Regione disciplina l'adozione di misure di monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat sulla base di linee guida elaborate dal Ministero italiano. -Valutazione di incidenza: la Regione, seguendo le indicazioni della dgr n.30/2013, è responsabile della valutazione di incidenza dei piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale, comunale e dei progetti che autorizza o sui quali esprime pareri -Regolamentazione dei prelievi: qualora risulti necessario, sulla base dei dati di monitoraggio, | <p>Riguardo la cooperazione ed i programmi europei si riportano di seguito le principali esperienze.</p> <p>Alcotra 2007-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Riserva Testa d' Alpe - Regione Liguria, partner del progetto. -Natura 2000 Alpes Maritimes - Regione Liguria, partner del progetto. -Natura 2000 - ADM - PROGRESS - Regione Liguria, partner di progetto. <p>Cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Marittimo 2007-13, Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo-COREM, partner della Regione Liguria; -Marittimo 2014-20, Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso Parchi Marino e Aree marine GIREPAM, partner della Regione Liguria. <p>Altri programmi UE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -LIFE Plus07 Petromyzon And River Continuity, PARC, partner della Regione Liguria; -LIFE+ NATURA Eradicazione e controllo dello scoiattolo grigio: azioni per la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali, Regione Liguria partner. | <p>(Regioni, Ministero, enti strumentali regionali ecc).</p> <p>Si fa riferimento all'ARPAL per quanto riguarda il partenariato Biodivalp.</p> <p>Recentemente il Settore regionale collabora, a livello europeo, con EURAC per quanto riguarda la presentazione di progetti comunitari su materie di comune interesse ed è coinvolto nelle iniziative organizzate nell'ambito della Convenzione delle Alpi.</p> |
|--|---|--|--|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|-------|--------------------------------|---|---|---|
| | | <p>la Regione e gli enti "Parco nazionale" stabiliscono adeguate misure per il prelievo delle specie di flora e di fauna selvatica.</p> <p>-Proposta, partecipazione e gestione di progetti nazionali e finanziati dalla CE incentrati su questioni ambientali.</p> | | |
| ARPAL | Ente strumentale della Regione | <p>ARPAL è l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure. E' stata istituita con Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94. E' il Soggetto pubblico di riferimento regionale in materia ambientale, operativo dal 1 gennaio 1998 a supporto di Regione ed Enti Locali per la protezione dell'ambiente e della natura, la tutela delle risorse idriche, la difesa del suolo, la protezione civile, la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza. Attualmente l'Agenzia è regolata dalla legge regionale n° 20 del 4 agosto 2006 e s.m.i., "Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale". ARPAL, oltre ad offrire servizi di controllo, istruttorie, informazione e formazione per la protezione dell'ambiente, costituisce un importante strumento di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile.</p> | <p>L'Agenzia ha una ricca esperienza sia in campo tematico che di cooperazione.</p> <p>In campo tematico svolge numerose funzioni in materia di biodiversità: dal supporto all'Autorità Competente per la Valutazione d'Incidenza in siti Natura 2000, all'effettuazione di controlli sul territorio nell'ambito delle procedure di VIA/VAS/Danno Ambientale, alla collaborazione con Università, Ispra ed altri Soggetti pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e della comunicazione in campo naturalistico, al supporto alla Regione Liguria per la redazione/aggiornamento di documenti tecnici e legislativi e per le rendicontazioni periodiche dei dati Natura 2000.</p> <p>Inoltre, ai sensi della LR 28/09, ARPAL gestisce l'Osservatorio ligure della Biodiversità, denominato (Li.Bi.Oss.). Con questo termine si indica uno strumento informatico regionale, di libera consultazione, composto da una ricca banca dati alfanumerica con annessa cartografia. Li.Bi.Oss. ha il compito di acquisire ed organizzare i dati inerenti il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nazionale e regionale raccolti dai vari soggetti che operano sul territorio</p> | <p>Nell'ambito dello svolgimento dei suoi compiti istituzionali e nel corso delle attività previste dai vari progetti a cui partecipa, ARPAL collabora regolarmente con vari Enti Locali e Statali (Regione, Province, Comuni, MATTM), oltre che con una pluralità di Soggetti Pubblici e Privati. (Università, IZS, Enti Parco, ISPRA, ecc.)</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | <p>ligure. Tali dati fanno parte del sistema informativo regionale (SIRAL).</p> <p>Nel campo della cooperazione, l'esperienza deriva dalla partecipazione a una lunga serie di progetti europei, afferenti a diversi programmi di finanziamento. Si citano di seguito quelli maggiormente attinenti alla tematica biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none">-ALIEM (Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Francia Marittimo 2014-2020): 16/01/2017 al 15/01/2020;-GIREPAM (INTERREG Italia-Francia Marittimo 2014-2020): 01/01/2017 al 31/12/2019-LIFEEMYS (LIFE12 NAT/IT/000395): 01/07/2013 al 30/06/2016-BIODIVAM (Programma di Cooperazione transfrontaliera Interregionale Italia - Francia ALCOTRA – 2007 – 2013): 01/06/2013 a 31/12/2014;-Rete Natura 2000 A.d.M. Progres (Programma di Cooperazione transfrontaliera Interregionale Italia - Francia ALCOTRA 2007 – 2013): 01/01/2015 a 31/12/2015-Co.R.E.M. (Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Francia Marittimo 2007-2013): 2010-2013;-LIFE PHAROS: 2004-2006;-Natura 2000 A.d.M. (Programma di Cooperazione transfrontaliera Interregionale Italia - Francia ALCOTRA 2007 – 2013): 2008-2010. | |
|--|--|--|--|--|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------------|--|--|--|
| <p>Parco Nazionale Gran Paradiso</p> | <p>Ente pubblico nazionale</p> | <p>Le finalità dell'Ente Parco sono la gestione e la tutela attiva dell'area protetta, il mantenimento della biodiversità di questo territorio e del suo paesaggio, la ricerca scientifica, l'educazione ambientale, lo sviluppo e la promozione di un turismo sostenibile.</p> <p>Per quanto riguarda la ricerca scientifica applicata alla conservazione, l'obiettivo è accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale del parco per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale.</p> <p>Nell'ambito della promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, l'obiettivo è quello di costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente, attraverso azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Marketing territoriale, per valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio e promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area; -Finanziamenti, per supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali. | <p>Il PNGP ha una vasta esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda l'esperienza tematica: realizza studi e ricerche scientifiche a livello nazionale e internazionale per migliorare la conoscenza e la pianificazione delle azioni nel contesto della biodiversità e del patrimonio naturale dell'area protetta; attua le linee guida comunitarie sulla conservazione della biodiversità; attua gli strumenti di gestione del Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano</p> <p>Pluriennale Economico e Sociale (per la promozione delle attività compatibili, destinate a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti); collabora con gli enti locali per una coerente strategia per la conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale; realizza progetti cofinanziati da fondi europei e/o dallo Stato; pianifica e attua politiche di educazione ambientale e quelle volte alla valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità; promuove azioni per sensibilizzare i visitatori sui temi ambientali, incentivando un turismo sostenibile del territorio, ha creato il Marchio collettivo di qualità che conferisce agli operatori economici e alle produzioni agroalimentari del territorio rispettosi dell'ambiente.</p> <p>Nell'ambito delle esperienze di cooperazione internazionale degli ultimi anni il PNGP ha partecipato ai seguenti progetti Interreg Alcotra</p> | <p>Il PNGP collabora con numerosi enti e organizzazioni a livello locale, nazionale e internazionale attraverso partenariati e convenzioni.</p> <p>A livello scientifico con Università e centri di ricerca di livello nazionale e internazionale, tra i quali: il CNR, Università di Torino, di Genova, di Milano, di Aosta, di Pavia, Sassari, Sherbrooke (Canada) e Zurigo.</p> <p>Con numerosi Parchi e aree protette a livello italiano e internazionale, tra i quali il Parco Nazionale Svizzero, Il Parco Nazionale della Vanoise.</p> <p>Le collaborazioni si estendono anche a diversi altri enti istituzionali e pubblici oltre al Ministero dell'Ambiente, tra i quali le Aziende Regionali Protezione Ambiente Piemonte e Valle d'Aosta, FEDERPARCHI (Federazione Nazionale Parchi e Riserve naturali), ALPARC (Rete delle aree protette alpine).</p> <p>I rapporti e le collaborazioni sono capillari anche sul territorio con gli enti locali, come i Comuni e le Associazioni culturali, sportive, ricreative, ambientaliste, consorzi di operatori turistici, GAL, Camere di</p> |
|--------------------------------------|--------------------------------|--|--|--|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|--|--|---|
| | <p>Per la programmazione, la pianificazione e la gestione del territorio dell'area protetta e per coinvolgere i soggetti del territorio nelle decisioni particolarmente importanti, l'Ente Parco utilizza il metodo della concertazione e della governance con gli enti e le comunità locali.</p> <p>Grazie ad un eccezionale patrimonio naturale, al buono stato di conservazione degli ecosistemi, all'integrazione delle attività turistiche ed agricole ed al suo ruolo di area protetta alpina transfrontaliera, insieme al Parc National de la Vanoise e al Parco Naturale del Mont Avic, (AO) ha ottenuto nel 2007 il Diploma Europeo delle Aree Protette dal Consiglio d'Europa. Nel 2014 è stato inoltre inserito, unico parco italiano, nella Green List IUCN, la lista verde di 23 parchi in tutto il mondo, scelti dall'Unione Mondiale per la conservazione della Natura, per il loro ruolo di conservazione e gestione di aree protette.</p> | <p>2007-2013: 1) GREAT - Grandi Erbivori negli Ecosistemi Alpini in Trasformazione (2012-2014) 2) E-PHENO - Réseaux phénologiques dans les Alpes (2013-2015)</p> <p>Progetti LIFE+Biodiversity 2011: - LIFE BIOAQUAE - Biodiversity Improvement of Aquatic Alpine Ecosystems (2012-2017)</p> <p>Interreg Alcotra 2014-2020: - LEMED-IBEX - Monitoring et gestion du Bouquetins des Alpes, du Léman à la Méditerranée (2017-2019). - RESTHALP - Ripristino ecologico di habitat nelle Alpi (2017-2020) - JARDINALP - Giardini delle Alpi (2017-2020) - LIFE16 PASTORALP - Pastures vulnerability and adaptation strategies to climate change impacts in the Alps (2017-2022) - LIFE 15 ASAP (Alien Species Awareness Program)</p> | <p>Commercio di Torino e Aosta, aziende turistiche e artigiane.</p> |
|--|--|--|---|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

B. CONTESTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

1. Origine del progetto / problemi incontrati

Il Massiccio delle Alpi occidentali (WAM) è uno spazio biogeografico transfrontaliero estremamente vulnerabile alle notevoli sfide poste dai cambiamenti globali (cambiamenti climatici, frammentazione degli ambienti) e dai processi rapidi e profondi di erosione della biodiversità e degli ecosistemi. Queste sfide trascendono le frontiere e richiedono una stretta collaborazione tra attori franco-italiani per sviluppare soluzioni comuni per la gestione delle principali criticità che minacciano la biodiversità e per la tutela e riqualificazione degli habitat e delle specie più sensibili presenti nell'area transfrontaliera.

Come individuato nell'analisi SWOT del PITEM, la situazione iniziale dei territori coinvolti nel PITEM BIODIVALP porta con sé diverse sfide comuni legate alla conoscenza, alla gestione dei bacini di biodiversità, alla connettività ecologica e alla valorizzazione dei territori basati sulla biodiversità e sugli habitat, al conflitto con le comunità locali alla consapevolezza dei valori ambientali. In particolare:

- articolare politiche pubbliche e protocolli per la gestione della biodiversità e di habitat in un contesto transfrontaliero;
- implementare collegamenti ecologici tra aree naturali alpine e aree protette;
- implementare la conoscenza transfrontaliera del patrimonio naturale e consapevolezza del pubblico;
- ridurre le differenze dei sistemi informativi e le difficoltà nell'interoperabilità e nei processi decisionali comuni, nella condivisione delle conoscenze e nel monitoraggio dell'evoluzione della biodiversità;
- scambio di dati per comprendere l'evoluzione degli ambienti e della biodiversità di fronte ai cambiamenti globali;
- migliorare il coordinamento a livello transfrontaliero, in particolare tra le Regioni;
- accrescere la consapevolezza di come la biodiversità e gli ecosistemi possano costituire una materia prima sostenibile per lo sviluppo territoriale.

Il progetto semplice 3 è pertinente in quanto affronta queste sfide comuni che sono essenziali per affrontare il contesto di cui sopra. Il Progetto 3 infatti prevede:

1. l'individuazione da parte dei gestori delle aree protette e più in generale di chi si occupa di biodiversità nel territorio transfrontaliero, dei principali fattori di erosione della biodiversità;
2. la condivisione delle principali metodologie di gestione, recupero e tutela degli habitat e delle specie minacciati dai fattori di criticità;

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

3. la predisposizione e applicazione di una rete di osservatori dei cambiamenti globali al fine di tenere sotto controllo i principali fattori di erosione della biodiversità e valutare l'efficacia dei sistemi di gestione e riqualificazione predisposti sul territorio;
4. la realizzazione di interventi concreti di recupero di habitat degradati.

Nella fase di preparazione del progetto sono emerse molte differenze tra la realtà italiana e quella francese riguardo la gestione del territorio e della biodiversità, sia per quanto riguarda le competenze dei diversi enti che fanno parte del partenariato (ad es. in Italia sono le regioni che si occupano della problematica delle specie invasive mentre in Francia la competenza è maggiormente delegata ai dipartimenti o ad altri enti territoriali), sia riguardo il livello di approfondimento raggiunto nelle diverse attività (ad es. in Francia esiste già una rete di osservatori ambientali molto più strutturata rispetto all'Italia). Pertanto nel corso del Progetto oltre a condividere le diverse esperienze e sviluppare metodologie comuni di gestione della biodiversità, sarà interessante evidenziare le differenze tra Italia e Francia riguardo l'organizzazione e le competenze degli enti di gestione del territorio in modo da cogliere eventuali spunti per un'organizzazione diversa delle competenze degli enti che si occupano di gestione e conservazione della biodiversità.

Nella strategia PITEM BIODIVALP il Progetto 3 è strettamente legato al Progetto 2 in quanto le informazioni sulla distribuzione e composizione della biodiversità sul territorio transfrontaliero sono fondamentali per definire adeguate misure di gestione della stessa. Inoltre la predisposizione di sistemi di gestione e di riqualificazione di alcune specie e habitat saranno legati a quanto previsto nel Progetto 5 riguardo le comunità custodi e la quantificazione dei servizi ecosistemici, così come il tema della frammentazione/connettività ecologica (Progetto 4) sarà inevitabilmente uno dei fattori di criticità della biodiversità per il quale dovranno essere sviluppati sistemi comuni di gestione transfrontaliera.

2. Area di intervento

Il progetto si svolgerà in Francia e in Italia nei vari territori di competenza dei partner e soggetti attuatori partecipanti al progetto. In particolare per quanto riguarda le aree della Rete Natura 2000 saranno interessati siti naturali della Regione Liguria, Regione Piemonte, Parco Nazionale del Gran Paradiso per l'Italia e delle Regioni Sud e AURA in Francia.

Relativamente alle riunioni plenarie e gli incontri tecnici si terranno come sotto indicato:

- Nel WP 0 si sono tenute riunioni plenarie a Torino e Lione;
- Nel WP 1, le riunioni dei comitati tecnici si terranno in Regione Piemonte, nella regione Alvernia-Rhône-Alpi e Région Sud
- Nel WP 2, il seminario di restituzione avrà luogo in Regione Piemonte.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

- Nel WP 3:
 - si svolgeranno in Francia e in Italia incontri/seminari per la co-elaborazione delle strategie di gestione (WP 3.1), per i focus sulle specie esotiche invasive (WP 3.2) e per scambi di esperienze sugli osservatori transfrontalieri e confronto sulle metodologie applicate (WP 3.4).
 - Rete degli osservatori transfrontalieri: sarà costituita da 44 stazioni in Francia e 11 in Italia.
- Nel WP 4 sono previsti:
 - visite tecniche su siti pilota su cui sono stati già effettuati interventi di riqualificazione di siti o habitat degradati, coordinati da Regione Piemonte e Regione AURA/CBNA su vari siti in Italia e Francia;
 - un incontro di scambio/confronto in Francia in occasione dell'attivazione dell'azione WP 4.2 su sperimentazione dei protocolli sull'uso di sementi locali per operazioni di rivegetalizzazione.
 - Cantieri per la riqualificazione di aree degradate in Italia e in Francia. In particolare i territori coinvolti sono principalmente aree protette e siti della Rete Natura 2000 dei partner di progetto, ma anche ambiti territoriali non sottoposti a forme di tutela dove sono comunque presenti habitat e specie di interesse conservazionistico a rischio a causa di fattori di pressione.

3. Bisogni espressi

Il contenuto delle attività progettuali risponde direttamente alle esigenze di acquisizione, condivisione e coordinamento delle conoscenze espresse nell'analisi SWOT. Per affrontare queste sfide, l'approccio utilizzato si basa sulla consultazione tra i partner del progetto, sulla base del loro know-how e delle loro pratiche nei territori e su quanto è stato realizzato in altri progetti in cui sono stati partner (Alpages Sentinelles, Orchamp, Lac Sentinelles, SEMIALPES; RESTALP; ALPGRAIN). Questa consultazione si concretizza nell'organizzazione di workshop, networking e azioni pilota.

La prima fase del progetto sarà focalizzata sull'individuazione dei principali fattori di erosione della biodiversità nell'area transfrontaliera e ai relativi sistemi di gestione sviluppati sul versante italiano e francese al fine di arrivare a modalità di gestione condivise e confrontabili. Già in fase di preparazione del progetto sono state individuate alcune problematiche principalmente legate al territorio montano (pastoralismo, turismo e infrastrutture connesse quali ad es. i comprensori sciistici, frammentazione habitat...) e si è inoltre definito di dedicare un'azione specifica (3.2) ad un approfondimento sulle criticità legate alle specie esotiche invasive visto anche il Regolamento Europeo 1143/2014 recentemente approvato che richiede agli stati membri l'applicazione di diverse misure di gestione di questa criticità.

Un secondo aspetto che verrà approfondito nel Progetto 3 è il sistema di controllo dei cambiamenti globali (cambiamento uso del suolo, cambiamenti climatici, fattori specifici di pressione antropica) e gli impatti che determinano o che possono determinare sulla biodiversità. Si è evidenziata l'importanza di strutturare sistemi transfrontalieri di monitoraggio e controllo comuni e confrontabili in modo da tenere sotto controllo le dinamiche della biodiversità e dei fattori di

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

pressione da entrambi i lati della catena alpina. L'obiettivo è creare una rete di osservatori con basi metodologiche e operative comuni in grado di fornire un quadro dello "stato di salute" della biodiversità e della funzionalità delle metodologie di gestione applicate sul territorio.

Nel WP4 del Progetto 3 sono poi previste attività concrete di recupero, valorizzazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse per il territorio transalpino. Si tratta quindi di azioni concrete sul terreno per la sperimentazione delle azioni di gestione concordate nell'ambito del medesimo progetto 3 per rinforzare la resilienza transalpina rispetto ai cambiamenti globali. Nel corso della preparazione del Progetto 3 è emerso, sia dal lato francese che italiano, il bisogno di approfondire la tematica dell'utilizzo delle sementi locali negli interventi di recupero degli habitat degradati. Per alcuni ambiti territoriali si tratta di continuare e approfondire progetti già avviati anche a livello europeo (ad es. SEMINALPES, ALPGRAIN...), per altri si tratta invece di porre le basi per diffondere sul territorio queste tipologie di intervento e avviare una filiera di utilizzo delle sementi locali.

Il PS3 sarà il progetto semplice del PITEM BIODIVALP che potrà contribuire maggiormente al raggiungimento di quanto previsto dall'indicatore di realizzazione e risultato per il PITEM biodiversità "Numero di habitat oggetto di interventi di riqualificazione" (Unità di misura: numero di habitat).

C. IL PROGETTO

I. Quadro logico

1. Riferimenti al programma Alcotra.

GEBIODIV è in linea con la strategia del PITEM BIODIVALP co-costruito in sinergia con i partner. Il progetto prende come riferimento l'obiettivo specifico 3.2 ed i relativi indicatori del programma ALCOTRA: "migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera". Per rispondere a questo OS, l'ambizione del PITEM BIODIVALP è quella di tutelare e valorizzare la biodiversità transalpina rafforzando la partnership e sviluppando la rete di connettività ecologica transfrontaliera.

Il progetto semplice GEBIODIV risponde ad entrambi gli obiettivi strategici del PITEM, volti a (i) contrastare l'erosione degli ecosistemi e delle specie protette e (ii) migliorare l'attrattività del territorio transfrontaliero. Inoltre in una comune logica transfrontaliera transalpina il progetto intende promuovere la definizione e sperimentazione di strumenti comuni e condivisi (metodologie di gestione, protocolli, linee guida) a scala transfrontaliera.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

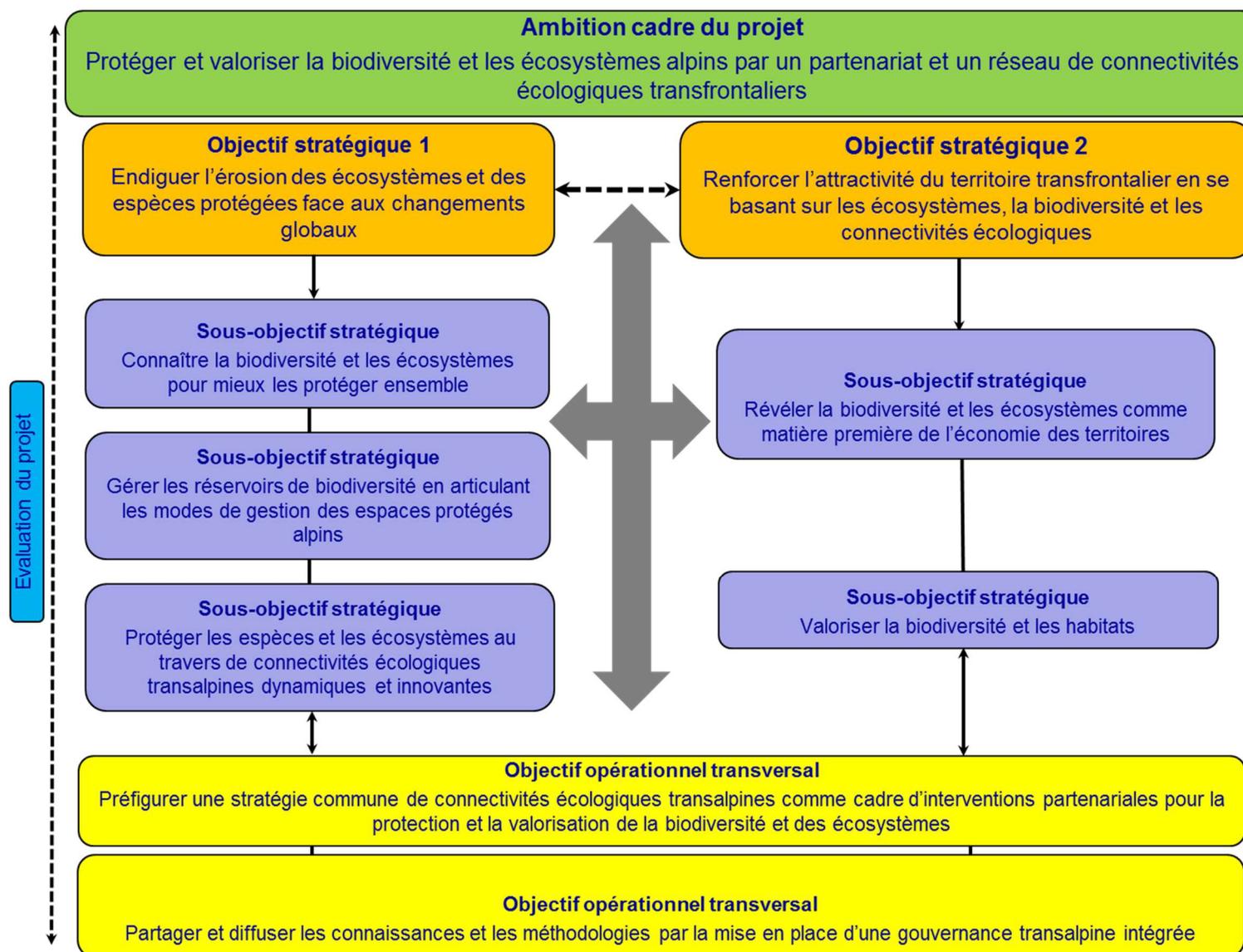


Fig. 1. Strategia del PITEM BIODIVALP

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

2. Obiettivo generale

Il progetto semplice "GEBIODIV" mira a favorire la gestione delle aree importanti per la biodiversità mediante l'articolazione delle modalità di gestione degli spazi protetti alpini in un contesto transfrontaliero.

Si tratta quindi di condividere metodologie e strumenti transalpini di gestione del territorio che abbiano come presupposto la tutela, valorizzazione e ripristino della biodiversità. Si tratta di sviluppare un confronto approfondito all'interno del partenariato di progetto per arrivare a strumenti condivisi di gestione, pianificazione e normativi. Considerato che l'ambito territoriale del PITEM presenta caratteristiche ambientali simili, un elevato livello di biodiversità e criticità ambientali comuni e che i confini amministrativi non rappresentano barriere alla distribuzione degli habitat e delle specie così come i fattori di degrado della biodiversità non sono condizionati da un limite amministrativo (si pensi a problemi come i cambiamenti climatici o lo spostamento delle specie invasive), è fondamentale sviluppare risposte comuni e coordinate tra le regioni italiane e francesi per sviluppare strumenti di gestione efficaci.

L'obiettivo generale è reso operativo da 5 Work Packages (WP), che costituiscono le principali linee di lavoro del progetto, che rientrano nel seguente quadro logico:

- WP 0: Preparazione del progetto
- WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto
- WP 2: Comunicazione
- WP 3: Identificazione dei fattori di degrado degli habitat, elaborazione di metodi comuni di gestione e definizione di una rete di osservatori per il monitoraggio dei cambiamenti globali
- WP 4: Sperimentazione di azioni di gestione su spazi e specie degradati per rafforzare la resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali

3. Obiettivi specifici

Il raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto semplice GEBIODIV si articola nei seguenti obiettivi specifici:

1. Elaborare dei metodi comuni di gestione delle aree protette

Questo obiettivo mira alla definizione dei principali fattori antropici di degrado e delle più idonee metodologie di gestione dei fattori di degrado. Sono previsti approfondimenti specifici riguardo gli effetti sulla biodiversità del pastoralismo, specie invasive, turismo, infrastrutture e relative metodologie di gestione.

Saranno realizzati documenti di sintesi con l'inventario dei principali fattori di degrado della biodiversità a livello transfrontaliero (tipologie di fattori di degrado e habitat e specie interessati dagli stessi) e le diverse metodologie di gestione applicate nei territori transfrontalieri.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

2. Sperimentare delle azioni di gestione su habitat e specie degradate per rinforzare la resilienza transalpina in rapporto ai cambiamenti globali

Obiettivo finalizzato alla realizzazione di cantieri di recupero di habitat degradati mediante l'applicazione di metodologie concordate nell'azione 1 e con approfondimento specifico riguardo l'utilizzo di sementi locali negli interventi di recupero di aree degradate con rivegetalizzazione.

3. Sperimentare delle reti di osservatori per comprendere in maniera trasversale i cambiamenti ambientali e socio economici

E' previsto un confronto e condivisione tra tutto il partenariato riguardo le esperienze già realizzate sul territorio transfrontaliero riguardo gli osservatori ambientali (tipologia di osservatori, metodologie applicate, parametri chimico fisici, habitat e specie monitorati) al fine di sviluppare metodologie comuni e predisporre uno studio di fattibilità per una rete transfrontaliera di osservatori dei cambiamenti globali.

Le metodologie di riferimento iniziali saranno quelle sperimentate sul versante francese (ORCHAMP, ALPAGES SENTINELLES, LACS SENTINELLES). Sul versante italiano non esiste una rete di osservatori strutturata ma saranno valorizzate le singole esperienze maturate da alcune aree protette nell'ambito di singoli progetti europei. Nell'azione 3.5 sarà attivata in via sperimentale una prima rete di osservatori transfrontalieri.

4. Tipologie di azioni previste

Il progetto specifico 3 GEBIODIV si compone di 15 azioni suddivise in 5 WP:

WP 0: Preparazione del progetto

WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto.

Oltre alle azioni di follow-up amministrativo e finanziario, questo WP consentirà la partecipazione agli organi di governo previsti dal PS1 COEVA per il PITEM.

Azioni specifiche:

- 1.1 Governance del progetto
- 1.2 Reporting
- 1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

WP 2: Comunicazione

Anche riguardo questo WP, GEBIODIV parteciperà con gli altri progetti semplici alle strategie elaborate nell'ambito del progetto CEOVA di coordinamento trasversale. Gli incontri, i viaggi e l'ottimizzazione della coerenza nei vari incontri legati al PITEM, saranno concordati in accordo con il PS1. Comprende infine azioni di comunicazione strettamente connesse al PS3, con strumenti di diffusione e valorizzazione dei risultati di progetto.

Azioni specifiche:

- 2.1 Istituzione di un gruppo tecnico sulla comunicazione
- 2.2 Strumenti di comunicazione digitale
- 2.3 Diffusione e valorizzazione del progetto e dei risultati

WP 3: Identificazione dei fattori di degrado degli habitat, elaborazione di metodi comuni di gestione e definizione di una rete di osservatori per il monitoraggio dei cambiamenti globali

Le tipologie di azioni previste riguardano in particolare: la condivisione e confronto di metodologie e strumenti per la co-elaborazione di soluzioni comuni e la definizione di protocolli, piani di monitoraggio e di gestione comuni per la gestione e la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Azioni previste:

- 3.1 Co-elaborazione di metodologie di gestione che includano i principali fattori antropici di degrado degli ambienti naturali
- 3.2 Focus su una criticità specifica di perdita di biodiversità: le specie esotiche invasive
- 3.3 Individuazione sul territorio transfrontaliero di ambienti vulnerabili e degradati da parte dei gestori delle aree protette
- 3.4 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità: scambi di esperienza e comparazione di metodologie
- 3.5 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità: sperimentazione di una rete transfrontaliera

Wp 4: Sperimentazione di azioni di gestione su spazi e specie degradati per rafforzare la resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali

Le tipologie di azioni previste riguardano in particolare la condivisione di buone pratiche già realizzate nell'ambito di riferimento e la realizzazione di interventi comuni per la gestione e la tutela dei parchi naturali, riserve naturali ed aree naturali di pregio, degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Azioni previste:

- 4.1 Organizzazione di visite tecniche su siti pilota su cui sono stati già effettuati interventi di riqualificazione di siti o habitat degradati
- 4.2 Sperimentazione dei protocolli sull'uso di sementi locali per operazioni di rivegetalizzazione

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

4.3 Sperimentazione di metodi di riqualificazione delle aree considerate degradate.

5. Risultati attesi

In coerenza con la co-costruzione della strategia tra i partner principali ed i soggetti attuatori, il lavoro di definizione dei risultati attesi è stato oggetto dello stesso approccio collaborativo. Infatti, la definizione di questi risultati è fondamentale per il raggiungimento degli stessi, in quanto sono questi ultimi a definire a valle le azioni costituenti il progetto ed il loro contenuto. Ha permesso inoltre di aggiungere e adeguare azioni rispetto a quanto proposto nella fase 1 del processo di candidatura.

In particolare gli interventi riguarderanno:

- la realizzazione di documenti/linee guida comuni di gestione della biodiversità;
- la definizione di una rete di osservatori ambientali per monitorare i cambiamenti globali e l'efficacia della gestione;
- la realizzazione di cantieri di recupero di habitat degradati.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

Tab. 2 : Risultati attesi

| PROGETTO SEMPLICE 3: GEBIODIV | | | |
|--|--|------------------------------------|---|
| Obiettivo generale del progetto | | | |
| <p>Il progetto semplice "GEBIODIV" mira a favorire la gestione delle aree importanti per la biodiversità mediante l'articolazione delle modalità di gestione degli spazi protetti alpini in un contesto transfrontaliero.</p> <p>Il conseguimento di questo obiettivo si basa sulla condivisione, comparazione e predisposizione di inventari, linee guida e protocolli comuni delle modalità di gestione e delle procedure di valutazione a scala transfrontaliera: ciò consentirà di creare strumenti di lavoro comuni e piani di azione condivisi. Comprende inoltre attività concrete, finalizzate alla sperimentazione delle pratiche comuni e metodologie condivise.</p> | | | |
| Obiettivi DOMO* | Work-Packages | Azioni | Risultati attesi |
| <p>Attuazione coordinata del PITEM Attuare una governance efficace e sostenibile sul territorio o nel tema definito</p> | <p>WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto</p> | <p>1.1 Governance del progetto</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire una governance semplice, efficace e integrata. - Istituire un comitato tecnico dedicato al progetto. Quest'ultimo è responsabile dell'organizzazione del progetto (garantendo che le azioni siano svolte secondo le procedure e i termini previsti) e del coordinamento dei partner/delegati. Ogni COTECH è composto dal responsabile del progetto e da un rappresentante tecnico dei partner. I rappresentanti dei finanziatori/fornitori del progetto e gli esperti tematici possono essere invitati alle riunioni COTECH, a seconda del tema della riunione (autorità locali, autorità locali, ecc.). I COTECH si riuniscono almeno una volta all'anno - I COTECH sono organizzati in modo efficace e in un calendario che mira a condividere diversi punti salienti. L'organizzazione e il follow-up delle riunioni di COTECH comprendono la pianificazione, la prenotazione delle sale, il materiale, l'assistenza nella produzione di materiali per riunioni, ecc. I partner/delegati condividono in modo efficace le informazioni rilevanti (sostegno: sharepoint, ecc.): collegamenti con l'azione 2.2. |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - Condividere la qualità e il livello efficiente delle informazioni. - Integrare gli attori del PITEM BIODIVALP. Quando sono coinvolti altri attori, essi sono integrati in una dinamica di rete da avviare.- Ottenere le registrazioni delle decisioni (PV) |
| <p>Redigere una relazione annuale sullo stato di avanzamento del piano, che viene presentata su richiesta dell'Autorità di gestione.</p> | | 1.2 Reporting | <ul style="list-style-type: none"> - I risultati sono trasmessi al coordinatore in tempo utile. - Il capofila prepara, con il sostegno dei suoi partner, una relazione sullo stato di avanzamento che mette in evidenza qualitativamente i progressi del progetto e delle attività rispetto al calendario iniziale. Sono inoltre richieste informazioni sulla qualità e sul livello di cooperazione nell'ambito del partenariato. Tale riesame offre inoltre l'opportunità di fare il punto sulle difficoltà incontrate nell'attuazione di ciascuno dei punti trattati. La presente relazione è redatta in due fasi: <ul style="list-style-type: none"> -prima di ogni richiesta di pagamento anticipato inviata dal partner principale (cfr. 11.6.1); -ogni anno, tenendo conto della situazione del progetto al 31 dicembre. Essa è trasmessa all' AG entro il 1o febbraio dell'anno successivo. Quando il progetto è stato approvato dalla OC negli ultimi sei mesi, non viene presentata alcuna relazione per il primo anno. - Le informazioni sono raccolte attraverso il sistema CTE Synergy, trasmesse all'AdG ed elaborate dal comitato di vigilanza. - Sistema informatizzato di monitoraggio e dematerializzazione del programma ALCOTRA. |
| <p>Assicurare il follow-up amministrativo, tecnico e finanziario e prevedere un piano di valutazione del PITEM BIODIVALP</p> | | 1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti | <ul style="list-style-type: none"> - Il monitoraggio finanziario del progetto è garantito; - I dati finanziari sono integrati in Synergie ogni 6 mesi; - i conti sono certificati. |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|--|---|---|
| <p>Attuazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal piano: il PITEM prevede attività congiunte di comunicazione e diffusione per garantire il buon esito del piano.</p> | <p>WP 2 Comunicazione</p> | <p>2.1 Istituzione di un gruppo tecnico sulla comunicazione</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Disporre di strumenti di comunicazione diversificati e innovativi. - Istituire un gruppo di lavoro ristretto per la comunicazione (partner PST2) - La strategia di comunicazione dedicata al progetto 3 è stabilita in accordo con il piano di comunicazione sviluppato nel progetto 1 (vedi azione 2.1.), rispettando in particolare il target di riferimento, la carta grafica, il logo, ecc. - Garantire la leggibilità del progetto semplice, pur rimanendo coerenti con la strategia del PITEM BIODIVALP. - Rendere il PS3 comprensibile a tutti e articolato con gli altri 4 progetti semplici. |
| | | <p>2.2 Strumenti di comunicazione digitale</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare e trasmettere efficacemente le informazioni e gli eventi attraverso i social network in modo dinamico. - Condividere informazioni ed eventi attraverso l'animazione di uno strumento di condivisione dei documenti e di un calendario comune. - Garantire il bilinguismo degli strumenti |
| | | <p>2.3 Diffusione e valorizzazione del progetto e dei risultati</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare e riutilizzare metodologie, strumenti e risultati del progetto 3 in altri progetti del PITEM BIODIVALP. - Sviluppare strumenti di comunicazione diversificati e innovativi legati alla strategia di comunicazione in termini di destinatari, carta grafica, ecc. - Presentare le metodologie utilizzate e i risultati del progetto nel contesto di un evento transfrontaliero. |
| <p>Attuare una governance efficace e sostenibile sul territorio o nel tema definito</p> | <p>WP 3 Identificazione dei fattori di degrado degli habitat, elaborazione di metodi comuni di gestione e definizione</p> | <p>3.1 Co-elaborazione di metodologie di gestione che includano i principali fattori antropici di degrado degli ambienti naturali</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e definizione dei principali fattori comuni di degrado della biodiversità e delle più idonee metodologie di gestione. - Individuazione delle metodologie di previsione e valutazione degli impatti esistenti a livello transfrontaliero e applicazione sperimentale su aree campione. |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|---|---|--|
| | di una rete di osservatori per il monitoraggio dei cambiamenti globali | 3.2 Focus su una criticità specifica di perdita di biodiversità: le specie esotiche invasive | <ul style="list-style-type: none"> - Confronto e miglioramento delle metodologie di previsione/gestione/controllo delle specie invasive mediante la definizione di protocolli e linee guida comuni |
| | | 3.3 Individuazione sul territorio transfrontaliero di ambienti vulnerabili e degradati da parte dei gestori delle aree protette | <ul style="list-style-type: none"> - Sistematizzazione metodologica della caratterizzazione delle aree degradate mediante: - Condivisione e redazione di una scheda tipo per la caratterizzazione delle aree degradate/vulnerabili che verranno censite. - Redazione di cartografie tematiche di distribuzione e caratterizzazione delle aree degradate/vulnerabili presenti sul territorio indagato (area protetta, sito Natura 2000, aree transfrontaliere di interesse) anche in relazione agli interventi di ripristino previsti nel WP4. |
| | | 3.4 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità : scambi di esperienza e comparazione di metodologie | <ul style="list-style-type: none"> - Scambio e confronto tra le diverse esperienze di monitoraggio dei cambiamenti globali . - Predisposizione di uno studio di fattibilità di una rete di osservatori transfrontalieri. |
| | | 3.5 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità : sperimentazione di una rete transfrontaliera | <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e caratterizzazione di una rete di osservatori transfrontalieri sui cambiamenti globali sulla biodiversità. - Sperimentazione di metodologie condivise su aree campione. |
| Attuare una governance efficace e sostenibile sul territorio o nel tema definito | WP 4 Sperimentazione di azioni di gestione su spazi e specie degradati per rafforzare la | 4.1 Organizzazione di visite tecniche su siti pilota su cui sono stati già effettuati interventi di riqualificazione di siti o habitat degradati | Conoscenza e approfondimento in campo di esperienze di recupero di specie e habitat degradati nell'area transfrontaliera. |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | |
|--|--|--|---|
| | resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali | 4.2 Sperimentazione dei protocolli sull'uso di sementi locali per operazioni di rivegetalizzazione | Condivisione e redazione di un documento comune che raccolga le diverse esperienze svolte in ambito transfrontaliero, che evidenzi le diverse metodologie applicabili nell'utilizzo delle sementi locali e definisca le metodologie più idonee per i diversi contesti territoriali e per le diverse tipologie di habitat interferite. |
| | | 4.3 Sperimentazione di metodi di riqualificazione delle aree considerate degradate. | Realizzazione di cantieri di recupero di habitat degradati a causa dei fattori di criticità individuati all'azione 3.1 e 3.2 e in coerenza con le misure di gestione definite nelle medesime azioni. Particolare attenzione all'applicazione delle metodologie approfondite nell'azione 4.2 riguardo gli interventi di rivegetalizzazione mediante l'uso di sementi locali. |

6. Gruppi di attività (WP) n + ...

Per ciascun gruppo di attività descrivere il contenuto dettagliato dell'attività, i partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione, le organizzazioni coinvolte, il calendario, i risultati.

Come si è visto al punto 4, il progetto di conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi per proteggerli meglio insieme consiste in 14 azioni distribuite intorno a 4 WP (per maggiori informazioni si veda il punto 4).

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

Tab. 3 : Descrizione del contenuto per azione.

| Work-Packages | Azioni | Contenuto |
|---|-----------------------------|---|
| WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto | 1.1 Governance del progetto | <p>Creazione di organismi di governo: istituzione di un comitato tecnico dedicato al progetto. Quest'ultimo assicura l'organizzazione del progetto (esecuzione secondo i termini e le scadenze previste) e il coordinamento dei partner/soggetti attuatori.</p> <p>I Comitati di lavoro organizzati secondo specifici temi e si riuniscono ogni qual volta sia ritenuto necessario.</p> <p>Ogni COTECH è composto dal responsabile del progetto, da un rappresentante tecnico per partner. Potranno inoltre essere invitati alle riunioni del COTECH i soggetti attuatori dei partner di progetto ed esperti tematici a seconda del tema della riunione (autorità locali, comunità, ecc.). Il COTECH assicura il follow-up dei dati e delle azioni, risolve problemi che non richiedono un riscontro al comitato di sorveglianza, redige le relazioni annuali e il bilancio consuntivo, convalida le proposte dei comitati di lavoro. Il COTECH si riunisce almeno due volte all'anno.</p> <p>I comitati di lavoro hanno caratteristiche strettamente operative e si riuniranno ogni qual volta sia ritenuto necessario da parte di uno o più partner e saranno dedicati all'approfondimento di differenti tematiche (a seconda del WP) attraverso gruppi di lavoro dedicati alla realizzazione di specifiche attività.</p> |
| | 1.2 Reporting | <p>Il capofila, con il supporto dei partner, redige tre relazioni annuali intermedie (una all'anno) e un report finale, con i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avanzamento del progetto nel suo complesso; • rispetto del cronoprogramma / modifiche apportate e previste; • attuazione dell'attività di gestione e di coordinamento del progetto/livello di cooperazione interna del partenariato; • avanzamento specifico delle attività di comunicazione; • avanzamento delle altre attività, incluse le infrastrutture; • indicatori e prodotti; |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|---------------------------|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • appalti pubblici/contratti congiunti in materia di spese e di attuazione; • versamento del cofinanziamento; • sistema informatico di monitoraggio del programma ALCOTRA e dematerializzazione. <p>Questa relazione è attuata in due momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prima di ogni richiesta di acconto inviata dal capofila. -ogni anno, tenendo conto della situazione del progetto il 31 dicembre. Viene inviata all'AG entro il 1° febbraio dell'anno successivo. Quando il progetto è stato approvato dal SC negli ultimi 6 mesi, non viene presentata alcuna relazione per il primo anno. -Le informazioni vengono raccolte attraverso il sistema Synergie CTE, trasmesse all'AG ed elaborate dal SC. |
| | 1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti | <p>La certificazione delle spese avverrà ogni sei mesi da parte di un esperto contabile abilitato che si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione della certificazione; - monitoraggio dell'attuazione della certificazione di altri partner. <p>Questa azione comprende anche un monitoraggio finanziario per il partner principale.</p> |
| WP 2 Comunicazione | 2.1 Istituzione di un gruppo tecnico sulla comunicazione | <p>Creazione di un gruppo tecnico "comunicazione" finalizzato a declinare, all'interno del progetto semplice 3, la strategia di comunicazione sviluppata nel PS1. Il gruppo comunicazione avrà durata pari a quella del progetto. Il COTECH del progetto monitorerà l'attuazione della strategia di comunicazione.</p> <p>Il gruppo "Comunicazione" è composto dal capofila e dai partner di progetto. Il suo ruolo è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - declinare la strategia di comunicazione in relazione al tema e alle azioni di progetto, basandosi sulla strategia complessiva sviluppata nel PS1; - presentare questa versione strategica di comunicazione in sede di COTECH. |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|---|--|--|
| | | <p>La declinazione della strategia di comunicazione permetterà di specificare per il progetto 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi della comunicazione. - Pubblico target. - Messaggi e media |
| | 2.2 Strumenti di comunicazione digitale | <p>In collegamento con la corrispondente attività 2.2 del PS1, l'azione è finalizzata alla creazione e animazione di strumenti Internet (reti sociali, ecc.) come veicolatori delle informazioni e degli eventi. L'animazione sarà effettuata in una logica di rete, in collegamento con il soggetto referente all'interno del PS1.</p> <p>Questi strumenti saranno bilingue e permetteranno di garantire la leggibilità alla scala del progetto semplice.</p> |
| | 2.3 Diffusione e valorizzazione del progetto e dei risultati | <p>Questa azione prevede la diffusione e valorizzazione del PS3. In particolare, sono previste le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro di presentazione e restituzione dei risultati e delle metodologie. - redazione ed edizione dei differenti strumenti di comunicazione risultanti dall'attuazione della strategia di comunicazione. - produzione e pubblicazione di un libro tecnico (bilingue) che presenti le metodologie utilizzate nel progetto e le conoscenze acquisite. |
| <p>WP 3 Identificazione dei fattori di degrado degli habitat, elaborazione di metodi comuni di gestione e definizione di una rete di osservatori per il monitoraggio dei cambiamenti globali</p> | 3.1 Co-elaborazione di metodologie di gestione che includano i principali fattori antropici di degrado degli ambienti naturali | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>Si tratta dell'azione di avvio e preparatoria delle altre azioni previste nel WP3 e WP4.</p> <p>E' infatti questa l'azione in cui vengono condivisi dai partner e gli attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i principali fattori antropici di degrado; - le più idonee metodologie di gestione dei fattori di degrado. <p>E' prevista una prima riunione di confronto e condivisione, successivamente si opererà tramite scambio informazioni e materiali via mail, siti internet, videoconferenze. I risultati di questo lavoro di scambio, confronto e raccolta dei materiali disponibili saranno presentati nel corso di un seminario finale aperto a tutti gli enti di gestione delle aree protette e dei Siti RN2000</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|---|--|
| | | <p>dell'area transfrontaliera in cui verrà presentato il documento di sintesi sulle attività svolte. Tale documento di sintesi riporterà l'inventario dei principali fattori di degrado della biodiversità a livello transfrontaliero (tipologie di fattori di degrado e habitat e specie interessati dagli stessi) e le diverse metodologie di gestione applicate nei territori transfrontalieri.</p> <p>Nel corso della preparazione di quest'azione è emerso, da parte di alcuni partner e delegataires, l'interesse ad avviare un confronto anche riguardo protocolli e metodologie di valutazione e di previsione degli impatti e dello stato di conservazione degli habitat e delle specie. Si tratta di analizzare e confrontare quali metodologie possono essere applicate per ottenere dei modelli previsionali riguardo gli effetti che alcune fonti di pressione possono determinare nel tempo (ad es. l'impatto di una nuova presa idroelettrica sugli habitat e specie di un corso d'acqua o la realizzazione di un'infrastruttura stradale sulla frammentazione degli habitat).</p> <p>Il Seminario finale di quest'azione sarà organizzato dal Parco Nazionale del Gran Paradiso.</p> <p>Partner coinvolti</p> <p>In quest'azione è importante il coinvolgimento di tutti i partner proprio perché è qui che verranno concordate le principali tematiche su cui poi si lavorerà nell'ambito del Progetto 3. La Regione Piemonte come capofila del Progetto 3 avrà il ruolo di pilotaggio dell'azione proprio per la sua strategicità e propedeuticità rispetto alle azioni successive.</p> |
| | <p>3.2 Focus su una criticità specifica di perdita di biodiversità: le specie esotiche invasive</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>L'invasione delle specie esotiche invasive è considerato uno dei principali fattori di riduzione della biodiversità sulla terra. Per questa ragione nella fase di preparazione del Progetto 3 è stata prevista questa azione specifica sulle specie esotiche invasive in quanto si è ritenuto strategico condividere e concordare le più idonee metodologie di prevenzione/gestione/contenimento di questa criticità, considerato anche che il Regolamento Europeo 1143/2014 prevede che gli stati membri sviluppino strategie di contenimento delle specie esotiche e predispongano idonei sistemi di gestione/contrasto di queste specie anche mediante interventi concreti di eradicazione e strumenti normativi.</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>E' prevista una prima riunione di confronto e condivisione, successivamente si opererà tramite scambio informazioni e materiali via mail, siti internet, videoconferenze. Saranno individuate le specie di interesse per il territorio transalpino sulle quali si concentreranno i partner nell'ambito del Progetto 3. I risultati di questo lavoro di scambio, confronto e raccolta dei materiali disponibili saranno raccolti in un documento di sintesi dove saranno riportate le principali metodologie di contrasto alle specie esotiche ed eventuali protocolli di intervento che saranno concordati.</p> <p>Partner coinvolti</p> <p>ARPAL sarà il partner pilota di questa azione. I partner italiani sono tutti coinvolti nel progetto in quanto questa tematica è di competenza delle regioni e anche le Agenzie Regionali di Protezione Ambientale e le aree protette sono direttamente coinvolte in interventi di gestione e contenimento delle specie invasive. Dal lato francese si è evidenziato un minor coinvolgimento dei partner. Lo scambio transfrontaliero sarà comunque garantito dalla partecipazione della Regione AURA e di ASTERS e dall'interesse del Dipartimento Nice Cote d'Azur che si deve occupare di declinare sul proprio territorio la strategia regionale di contrasto delle specie invasive e che prevede tramite gli scambi che avverranno nel PITEM di arricchire i contenuti di tale strategia.</p> |
| | <p>3.3 Individuazione sul territorio transfrontaliero di ambienti vulnerabili e degradati da parte dei gestori delle aree protette</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>Si tratta di un'azione preparatoria di caratterizzazione del territorio, degli habitat e delle specie coinvolti nei cantieri previsti nel WP4. Ogni partner/delegataires interessato individua sul proprio territorio gli ambienti vulnerabili e degradati (in base ai fattori di degrado individuati al Punto 3.1) che necessitano l'applicazione di interventi di recupero e ripristino. Per ogni sito dovrà essere elaborata una cartografia tematica con individuazione e caratterizzazione con scheda descrittiva dei siti sui quali si va a realizzare i cantieri di recupero degli habitat degradati previsti nel WP4 (habitat e specie monitorati, tipologia di impatto e pressioni antropiche presenti...).</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>L'azione verrà coordinata e gestita dai responsabili di azione che invieranno agli altri partner un fac-simile di scheda e cartografia di riferimento per la caratterizzazione dei siti di intervento in modo che ci sia una rappresentazione uniforme e condivisa delle aree oggetto degli interventi di ripristino degli habitat degradati.</p> <p>Partner coinvolti</p> <p>Durante la preparazione del progetto è emerso che la caratterizzazione degli ambiti di intervento era di maggior interesse per i partner italiani in quanto sul versante italiano mancano cartografie tematiche approfondite (carta distribuzione habitat e specie, cartografie di aree degradate) delle aree protette, dei Siti Natura 2000 o di altre aree importanti per la biodiversità. Pertanto, principalmente sul versante italiano, prima di definire le aree su cui verranno effettuati gli interventi di ripristino del WP4 verranno effettuati degli approfondimenti specifici di caratterizzazione dei territori su cui si prevede di realizzare gli interventi.</p> |
| | <p>3.4 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità : scambi di esperienza e comparazione di metodologie</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>Con quest'azione e con la successiva si intende approfondire la conoscenza e la caratterizzazione dei cambiamenti globali (cambiamenti climatici di occupazione e uso del suolo, delle pratiche, etc...) e dei loro impatti sulla biodiversità. Si è evidenziata dunque l'importanza di sviluppare e strutturare sistemi transfrontalieri di osservazione comuni e di confrontare i risultati raccolti su entrambi i versanti della frontiera.</p> <p>Questa prima azione ha lo scopo di inventariare, comparare, analizzare e mettere in condivisione gli osservatori esistenti sul territorio transfrontaliero (tipologia di osservatori, obiettivi generali, metodologia applicata, parametri-indicatori misurati, caratteristiche di attuazione, ecc.) per sviluppare una rete transfrontaliera di osservazioni dei cambiamenti globali.</p> <p>L'attività sarà strutturata in queste fasi:</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

- Raccolta informazioni e redazione di schede di identificazione degli osservatori esistenti;
- Comparazione e analisi critica degli osservatori, evidenziando i punti di forza e di debolezza di ciascuno di essi (metodologie, zone alpine sprovviste, ...);
- studio di fattibilità di una rete transfrontaliera di osservatori dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità.

Le metodologie di riferimento iniziali saranno quelle realizzate sul versante francese e che hanno permesso la realizzazione negli ultimi anni di una rete di osservatori strutturata e già operativa. In particolare la tipologia di osservatori che saranno analizzati sono i seguenti:

- **ORCHAMP** (Observatoire des Relations Climat-Homme-Milieu Agro-sylvo-pastoraux du massif Alpin): è un dispositivo di campionamento stratificato in base al clima e alla topografia. Questa tipologia di osservatorio si basa su un campionamento a diverse scale interconnesse e permette di seguire dinamiche variate in funzione dei gradienti altitudinali. Le operazioni scientifiche messe in campo sviluppano tecniche di analisi genetica di punta (DNA ambientale).
- **ALPAGES SENTINELLES**, luogo di condivisione e scambio tra tutti i soggetti utilizzatori degli alpeggi (attori socio-professionali, ricercatori, etc.). Questo dispositivo è finalizzato a seguire in modo coordinato i dati legati al clima, alla risorsa erba, alle pratiche pastorali e alla biodiversità. Permette di vedere e comprendere al meglio le scelte e gli adattamenti attuati in un contesto di cambiamento climatico.
- **LACS SENTINELLES** coordina gli sforzi di ricerca e le osservazioni sui laghi alpini. La sfida è quella di migliorare la comprensione del funzionamento e le minacce che pesano su questi laghi, in particolare quelle legate al cambiamento globale, al fine di preservarli al meglio e definire nel tempo le azioni di gestione da intraprendere su questi ambienti. I dati raccolti con questo dispositivo sono legati alla biodiversità (plancton e macrofite), ma anche i parametri chimico-fisici insiti in questi laghi (temperatura, nutrienti ...).

Sul versante italiano non esiste una rete di osservatori strutturata ma ci sono singole esperienze maturate da alcune aree protette nell'ambito di singoli progetti europei. Inoltre sul versante italiano non sono stati applicati i dispositivi francesi ma sono state svolte delle esperienze simili

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>su pascoli e laghi alpini. Inoltre il parco del Gran Paradiso ha condotto esperienze che potranno essere collegate ad Orchamp.</p> <p>Nell'ambito dell'azione 3.4, quindi sarà importante confrontare le diverse esperienze dei due lati transalpini e valutare come migliorare e armonizzare le diverse esperienze italiane e francesi per giungere, alla fine, all'applicazione di metodologie comparabili e alla creazione di una rete di osservatori transfrontalieri comune.</p> <p>L'attività di condivisione delle esperienze e di definizione di metodologie per la realizzazione di una rete transfrontaliera sarà sviluppata mediante la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un seminario transfrontaliero di scambi sulla fattibilità di una rete transfrontaliera di osservazione dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità, che si svolgerà in Francia (organizzato da ASTERS) • documento di sintesi dei risultati del lavoro di confronto e condivisione (presentazione degli osservatori e dei siti studiati, analisi comparative delle metodologie, studio di fattibilità di una rete transfrontaliera). <p>Partner coinvolti</p> <p>Considerata la maggior esperienza dei partner francesi nella strutturazione e messa in opera di osservatori a scala interregionale, l'azione sarà pilotata da ASTERS. Gli altri partner coinvolti risponderanno alle sollecitazioni per la raccolta dei dati e delle analisi realizzate, parteciperanno al seminario e si occuperanno della rilettura dei documenti prodotti.</p> |
| | <p>3.5 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità : sperimentazione di una rete transfrontaliera</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>L'obiettivo è creare una rete di osservatori con una base metodologica e operativa comune in grado di approfondire la conoscenza dell'evoluzione della biodiversità nel contesto dei cambiamenti globali e fornire, se necessario, elementi utili per adattare la gestione di questi territori.</p> <p>Pertanto, dopo aver sviluppato delle metodologie presentate e condivise nell'azione 3.4 sulle tre tematiche (Alpages sentinelles, Lac Sentinelles e Orchamp), sarà possibile strutturare con una rete transfrontaliera che, al termine di questa fase di progetto, sarà costituita da 44 stazioni in Francia e 11 in Italia.</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|---|---|
| | | <p>L'azione sarà quindi suddivisa in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • preparazione di una rete di osservatori, • attivazione della rete di osservatori, • organizzazione di una giornata tecnica di restituzione della messa in opera e di riflessione sulla sostenibilità post-progetto della prosecuzione di questi osservatori, • documento conclusivo di sintesi che valuterà i risultati raggiunti dalla sperimentazione, riassumerà i dati prodotti e disponibili e descriverà i potenziali sviluppi futuri post PITEM. <p>Partner coinvolti</p> <p>L'azione sarà pilotata da ASTERS, che si occuperà del coordinamento delle attività per la realizzazione di questa sperimentazione di rete transfrontaliera. I vari partner coinvolti attueranno le azioni sui territori di competenza e prenderanno parte alle giornate di formazione e restituzione.</p> |
| <p>WP 4 Sperimentazione di azioni di gestione su spazi e specie degradati per rafforzare la resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali</p> | <p>4.1 Organizzazione di visite tecniche su siti pilota su cui sono stati già effettuati interventi di riqualificazione di siti o habitat degradati</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>L'obiettivo dell'azione è condividere e approfondire la conoscenza su diverse tipologie di interventi realizzati sul versante francese e italiano di recupero e ripristino di habitat degradati. L'azione prevede l'organizzazione di visite in aree italiane e francesi in cui siano stati svolti interventi significativi di recupero di habitat degradati. Durante le visite saranno previsti momenti seminariali di presentazione degli interventi condotti e sopralluoghi in campo per verificare in concreto lo stato dei luoghi.</p> <p>Partner coinvolti</p> <p>L'azione sarà coordinata dalla Regione AURA/CBNA che organizzerà le visite sul territorio francese e si coordinerà con Regione Piemonte per le visite sul versante italiano.</p> |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|---|--|
| | <p>4.2 Sperimentazione dei protocolli sull'uso di sementi locali per operazioni di rivegetalizzazione</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>In fase di preparazione del Progetto 3 si è ritenuto importante prevedere un approfondimento metodologico propedeutico all'azione 4.3 sull'utilizzo di sementi locali per la rivegetalizzazione di habitat di prateria, pascoli o anche habitat umidi, rari e/o di alta quota. Si tratta di proseguire e approfondire esperienze già condotte da diversi partner presenti nel PITEM nell'ambito di progetti europei o nel corso di attività di recupero svolte nelle aree protette e e nei siti della RN2000.</p> <p>Mediante un primo incontro di scambio e confronto che verrà svolto in Francia, verranno condivise le diverse esperienze condotte dai partner/attuatori riguardo interventi di recupero di aree degradate mediante l'uso di sementi locali.</p> <p>In particolare lo scambio di esperienze verterà su queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Metodologie di rivegetalizzazione con utilizzo di sementi locali in ambiti territoriali differenti e con metodologie diverse;• Utilizzo di sementi locali in interventi di ripristino di habitat patrimoniali e di interesse conservazionistico di alta quota (praterie, zone umide....) sottoposti a diverse forme di impatto (pascolo, turismo, costruzione infrastrutture...);• metodologie di caratterizzazione e individuazione dei prati donatori e dei siti di utilizzo, monitoraggio e controllo risultati. <p>Successivamente i responsabili dell'azione si occuperanno della raccolta delle diverse esperienze condotte e delle proposte a livello transfrontaliero che verranno raccolte in un documento di sintesi con i risultati raggiunti nell'azione.</p> <p>Partner coinvolti</p> <p>Il "motore" di questa azione sarà il Conservatorio Botanico Nazionale Alpino di Gap (CBNA – attuatore della Regione AURA) che ha maturato una notevole esperienza su queste tematiche e ha svolto diversi interventi di recupero di habitat degradati a causa di diverse tipologie di pressioni antropiche (pascolo, turismo....) mediante l'utilizzo di sementi locali.</p> |
|--|---|--|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

Oltre alla fase di scambio, confronto e condivisione i diversi partner svolgeranno attività sperimentali; considerato però che su questa tematica le regioni francesi hanno maturato un'ampia e approfondita esperienza rispetto alle regioni italiane, sono state previste attività con un diverso grado di approfondimento sui due versanti transalpini.

I partner francesi hanno previsto attività di approfondimento e specializzazione quali:

- monitoraggi degli inerbimenti già eseguiti in habitat di interesse;
- studi sulla fenologia delle specie di prateria e dei prati da fieno per definire un metodo efficace per la raccolta da parte degli agricoltori e dei gestori di aree protette;
- iniziative di formazione per studenti, tecnici, agricoltori, gestori di aree protette;
- sviluppo di una filiera di sementi per le specie legnose.

Le regioni italiane hanno invece previsto iniziative di attivazione dell'uso delle sementi locali sul territorio e di attivazione di una filiera.

In particolare, Regione Piemonte ha previsto:

- individuazione dei "prati donatori" con analisi biogeografiche e analisi genetiche su un numero di specie indicatrici che verranno concordate con il partenariato (integrazione con il Progetto europeo INTRABIODIV);
- integrazione tra zone donatrici e zone di utilizzo delle sementi locali mediante analisi morfologiche, ecologiche, di caratteristiche del suolo e di caratterizzazione della vegetazione (in continuità con le attività condotte con il progetto Europeo ALP'GRAIN).

Regione Liguria e ARPAL hanno previsto azioni preliminari finalizzate all'applicazione dei protocolli inerenti il recupero dei pascoli nei siti individuati nell'ambito dell'azione 3 e il Parco del Gran Paradiso prevede l'individuazione di un pool di semi per pascoli in quota e individuazione di zone sorgenti da cui prendere i semi.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | |
|--|--|---|
| | <p>4.3 Sperimentazione di metodi di riqualificazione delle aree considerate degradate.</p> | <p>Contenuto dettagliato</p> <p>Questa azione prevede la realizzazione di interventi concreti di recupero di habitat degradati sul territorio transfrontaliero. I diversi partner hanno individuato sul loro territorio habitat e specie degradati da diversi fattori di pressione antropica sui quali verranno applicati interventi di recupero/ripristino/valorizzazione/tutela.</p> <p>Questa azione rappresenta la realizzazione concreta sul terreno di quanto concordato e condiviso nelle azioni 3.1, 3.2 e 4.2 e permetterà di contribuire al raggiungimento dell'indicatore di realizzazione e risultato per il PITEM Biodiversità "Numero di habitat oggetto di interventi di riqualificazione" (Unità di misura: numero di habitat).</p> <p>Territori coinvolti e interventi previsti</p> <p>Le aree coinvolte dagli interventi sono principalmente aree protette e siti della Rete Natura 2000 ma sono presenti anche ambiti territoriali non sottoposti a forme di tutela dove sono comunque presenti habitat e specie di interesse conservazionistico a rischio a causa di fattori di pressione.</p> <p><u>Riserva Nazionale des Contamines-Montjoie</u></p> <p>Lavori di recupero di praterie alpine calcaree al Col du Bonhomme (RNN des Contamines-Montjoie), gestione e canalizzazione flussi turistici in un'area molto frequentata da turismo (Tour de Mont Blanc) e rivegetalizzazione a partire da sementi locali caratteristiche. Azione condotta in collaborazione con CBNA e Aster.</p> <p><u>Parco Nazionale del Queyras</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Aree parcheggio da ripristinare al Colle dell'Agnello e dell'Izorad• Recupero della varietà vegetale di vecchie praterie a sfalcio (Pré Michel et Pré du Bouchat) utilizzate per il pascolo e lotta alle specie nitrofile invasive.• Recupero di praterie alpine degradate dal passaggio di greggi di pecore (Alpage du Viso). <p><u>Parco Nazionale del Mercantour</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Recupero di terrazzamenti nel Comune di Saorge che presenta una diversità floristica notevole con presenza di numerose orchidee rare e protette. Questa azione è |
|--|--|---|

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

strettamente collegata al cantiere che si svolgerà sul versante piemontese in Valle Tanaro (Briga Alta) e si svilupperà parallelamente con momenti di scambio sul terreno e coinvolgimento delle popolazioni locali.

- Recupero di un habitat di prateria alpina degradata a causa del sovra-pascolamento nel Vallone di Lauzanier presso il confine italofrancese. Azione condotta in collaborazione con CBNA e PNM, si prevede in questa azione scambi tra operatori francesi e italiani con visite sul campo per spiegare le varie soluzioni che sono state testate.

Parco Nazionale Gran Paradiso

Il PNGP intende sviluppare alcune attività di gestione pratica di recupero di alcune zone di pascolo degradate mediante:

- gestione di un gregge del parco per le aree abbandonate;
- azioni manuali di decespugliamento e/o sfalcio;
- azioni pratiche di rimozione specie nitrofile.

Inoltre ha previsto azioni di ripristino di habitat alterati per immissione di specie animali aliene: rimozione di Trota fario atlantica e sostituzione con Trota marmorata di ceppo autoctono.

Regione Liguria

Applicazione di metodi sperimentali di riqualificazione delle aree degradate individuate nelle azioni precedenti, con la supervisione e il coordinamento di Arpal e UNIGE, con particolare riferimento alle seguenti:

- Sistemazione di stabulatore preesistente in prov di Savona (Bormida), unica struttura al momento disponibile per il ponente ligure, allo scopo di renderlo idoneo alla ricezione e detenzione delle specie aliene invasive IAS (principalmente fauna minore e ittiofauna) e all'accrescimento di specie autoctone per il risanamento ambientale e il ripristino di habitat natura 2000. Gli interventi saranno realizzati in particolare per la riqualificazione di habitat degradati per la presenza di specie aliene invasive nella ZSC Fiume Roja e nel lago di Tenarda (Varase) IT1315421 M. TORAGGIO – M. PIETRAVECCHIA.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

- ZSC Monte Bignone: aree pascolo nella porzione sommitale; parcellizzazione e recinzione delle aree test; taglio della vegetazione arborea ed arbustiva in eccesso, controllo delle specie nemorali; consolidamento dei dissesti in atto con tecniche di ingegneria naturalistica, canalizzazione delle acque; recupero con impiego di fiorume locale, controllo del pascolo abusivo e predisposizione di un piano di gestione pastorale post intervento.
- Parco Alpi Liguri: Interventi in aree prative sommitali di proprietà pubblica selezionate nell'ambito delle ZSC gestite dall'Ente Parco: IT1313712 CIMA DI PIANO CAVALLO – BRIC CORNIA; IT1314609 M. MONEGA – M. PREARBA; IT1314610 M. SACCARELLO – M. FRONTE'; IT1314611 M. GERBONTE; IT1315313 GOUTA – TESTA D'ALPE – VALLE BARBAIRA; IT1315407 M. CEPPPO; IT1315421 M. TORAGGIO – M. PIETRAVECCHIA; IT1315504 BOSCO DI REZZO.

Regione Piemonte

- Interventi di tutela dell'habitat boscaglie rupicole di bosso (Cod Habitat Natura 2000: 5110) e contrasto alla Piralide in Valle Grana e Tanaro (CN)
- Parco Marittime: Recupero terrazzamenti franati a Briga Alta (CN) caratterizzati da brometo e degradati da sovra-pascolamento. Questa azione è strettamente collegata al cantiere che si svolgerà sul versante francese a Saorge e si svilupperà parallelamente con momenti di scambio sul terreno e coinvolgimento delle popolazioni locali.
- Parco Monviso: Staffarda (CN): Intervento su esotiche vegetali (*P. serotina* e *B. davidii*); tutela aree umide alpine dal pascolo (punti abbeverata e recinzioni); ZSC Po-Varaita: miglioramento habitat *Rana latastei* degradato da pressione antropica
- Parco Alpi Cozie: Tutela di aree umide dalla pressione del pascolo in Val Tronca (TO)

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

Tab. 4: Descrizione dei partner coinvolti, delle organizzazioni coinvolte, del calendario e dei risultati per azione.

| Work-Packages | Azioni | Partner coinvolti | Altri soggetti pertinenti | Calendario | Consegne |
|---|---|--|---|-----------------------|---|
| WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto | 1.1 Governance e gestione amministrativa del progetto | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: Région Auvergne Rhône-Alpes PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Nell'ambito del comitato tecnico: esperti delle varie materie trattate Prestatori di servizi | nov. 2019 – ott. 2022 | 1 COTECH/semestre = 6 COTECH durante la durata del progetto. 6 Foglio firma partecipanti (1/COTECH) 6 Verbali COTECH (1/cotech) |
| | 1.2 Reporting | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: Région Auvergne Rhône-Alpes PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi | nov. 2019 – ott. 2022 | 2 relazioni annuali 3 rapporti intermedi per avanzamento spese 1 relazione finale |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | | |
|-------------------------------|--|--|-----------------------|---|---|
| | 1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: Région Auvergne Rhône-Alpes PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi | nov. 2019 – ott. 2022 Una volta ogni 6 mesi. | 6 Rapporti di certificazione e monitoraggio delle spese (1/semestre) |
| WP 2 Comunicazione | 2.1 Istituzione di un gruppo tecnico sulla comunicazione | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: Région Sud PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi | nov. 2019 – ott. 2022 | 1 DOCUMENTO strategico per la comunicazione del PS3 1 gruppo di lavoro |
| | 2.2 Strumenti di comunicazione digitale | PARTNER RESPONSABILE : Région Sud PARTNER CO-RESPONSABILE : Regione Piemonte PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole | Prestatori di servizi | nov. 2019 – ott. 2022 | - 6 Newsletter - 2 Social network |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | | |
|--|--|---|--|-----------------------|--|
| | | NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | | | |
| | 2.3 Diffusione e valorizzazione del progetto e dei risultati | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: Région Sud PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi | nov. 2019 – ott. 2022 | <ul style="list-style-type: none"> - 1 Seminario transfrontaliero di promozione dei risultati ottenuti nei diversi WP. - 1 documento conclusivo che illustri i risultati raggiunti con il Progetto 3 - 1 catalogo digitale transfrontaliero delle esperienze di gestione |
| WP 3 Identificazione dei fattori di degrado degli habitat, elaborazione di metodi comuni di gestione e definizione di una rete di osservatori per il monitoraggio dei cambiamenti globali | 3.1 Co-elaborazione di metodologie di gestione che includano i principali fattori antropici di degrado degli ambienti naturali | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: ARPE PACA PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi Enti gestori di Aree Protette | nov. 2019 – ott. 2020 | <ul style="list-style-type: none"> - 1 riunione di confronto e raccolta delle diverse esperienze di gestione. - 1 documento (linee guida, analisi e di sintesi) - 1 inventario transfrontaliero per la presentazione dei metodi di gestione degli spazi protetti - 1 seminario conclusivo di presentazione dei risultati |
| | 3.2 Focus su una criticità specifica di perdita di | PARTNER RESPONSABILE: ARPAL Liguria PARTNER CO-RESPONSABILE: ARPE PACA | Prestatori di servizi Enti gestori di Aree Protette | nov. 2019 – apr. 2021 | <ul style="list-style-type: none"> - 1 riunione di confronto e raccolta delle diverse esperienze di gestione. |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | | |
|--|---|---|---|------------------------|--|
| | biodiversità: le specie esotiche invasive | PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Méditerranéen (CBNMED), Provincia di Imperia | Organismi regionali e nazionali pertinenti con il tema trattato | | - 1 documento con definizione di un protocollo comune di gestione di specie invasive di interesse transfrontaliero |
| | 3.3 Individuazione sul territorio transfrontaliero di ambienti vulnerabili e degradati da parte dei gestori delle aree protette | PARTNER RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER CO-RESPONSABILE: Région Auvergne Rhône-Alpes PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc du Mercantour, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi Enti gestori di Aree Protette | nov. 2019 – dic. 2020 | - 30 carte tematiche con individuazione e caratterizzazione con scheda descrittiva dei siti individuati (habitat e specie monitorati, tipologia di impatto e pressioni antropiche presenti....) |
| | 3.4 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità : scambi di esperienza e comparazione di metodologie | PARTNER RESPONSABILE: ASTERS CEN 74 PARTNER CO-RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, Parc National Des Ecrins, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Conservatoires Botaniques Méditerranéen (CBNMED), Parc National de la Vanoise, Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia | Prestatori di servizi Enti gestori di Aree Protette Organismi regionali e nazionali pertinenti con il tema trattato | nov. 2019 – apr. 2021 | - 1 seminario iniziale di scambio e confronto - 1 documento di sintesi dell'azione 3.5 (presentazione degli osservatori, dei siti di studio, analisi comparativa, studio di fattibilità di una rete transfrontaliera) |
| | 3.5 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla | PARTNER RESPONSABILE: ASTERS CEN 74 PARTNER CO-RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, Parc National Des Ecrins, | Prestatori di servizi Enti gestori di Aree Protette Organismi regionali e nazionali | sett. 2020 – ott. 2022 | 1 documento di sintesi / restituzione di esperienze / fattibilità di una rete di osservatori transfrontaliera |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | | |
|---|--|---|--|-------------------|---|
| | biodiversità: préparation test d'un réseau transfrontalier | ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc National de la Vanoise | pertinenti con il tema trattato | | |
| WP 4 Sperimentazione di azioni di gestione su spazi e specie degradati per rafforzare la resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali | 4.1 Organizzazione di visite tecniche su siti pilota su cui sono stati già effettuati interventi di riqualificazione di siti o habitat degradati | PARTNER RESPONSABILE: Région Auvergne Rhône-Alpes PARTNER CO-RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin (CBNA) | - | 06/2020 – 1/2022 | 2 visite a aree recuperate sul versante italiano e francese |
| | 4.2 Sperimentazione dei protocolli sull'uso di sementi locali per operazioni di rivegetalizzazione | PARTNER RESPONSABILE: Région Auvergne Rhône-Alpes PARTNER CO-RESPONSABILE: Regione Piemonte PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ARPE PACA, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED), Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | Prestatori di servizi Associazioni di categoria e gruppi di interesse del mondo imprenditoriale agricolo alpino | 06/2020 – 1/2022 | <ul style="list-style-type: none"> - 1 riunione di scambio e confronto. - 1 documento di sintesi delle diverse esperienze condotte nell'ambito transfrontaliero e delle più idonee metodologie di utilizzo delle sementi locali nelle attività di recupero degli habitat. - 1 Guida di riconoscimento delle specie nei prati a sfalcio |
| | 4.3 Sperimentazione di metodi di riqualificazione delle aree considerate degradate. | PARTNER RESPONSABILE: Regione Liguria PARTNER CO-RESPONSABILE: - PARTNER COINVOLTI: Regione Piemonte, Région Sud, Région Auvergne Rhône-Alpes, ASTERS CEN 74, Parco del Gran Paradiso, Regione Liguria, ARPAL Liguria | Prestatori di servizi Enti Gestori di Aree Protette Amministrazioni locali | 09/2020 – 10/2022 | <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione concreta di cantieri di recupero di aree degradate (n. 30) - Redazione schede di sintesi per i siti ripristinati (n. 30) |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | ATTUATORI COINVOLTI: Parco Alpi Cozie, Parc National Régional du Queyras, Parc du Mercantour, Métropole NCA, Conservatoires Botaniques Alpin (CBNA), Parco Alpi Liguri, Provincia di Imperia, Università di Genova | | | |
|--|--|--|--|--|--|

7. Sinergia con gli altri progetti del PITEM BIODIVALP

Il Progetto 3 è strettamente legato al Progetto 2 per gli aspetti di conoscenza della biodiversità e la sua distribuzione sul territorio transfrontaliero. Per definire strumenti adeguati di gestione della biodiversità sul territorio è infatti fondamentale sapere come è distribuita, dove sono le aree con maggior livello di biodiversità, dove sono presenti endemismi e/o specie rare, dove sono presenti aree degradate e/o che necessitano interventi di tutela/ripristino/riqualificazione.

Tra le diverse criticità ambientali che il Progetto 3 dovrà gestire c'è anche la frammentazione ecologica del territorio che è uno degli argomenti principali trattati dal Progetto 4, pertanto anche i risultati del lavoro di caratterizzazione della rete ecologica transfrontaliera che emergerà dal Progetto 4 saranno fondamentali per sviluppare adeguate politiche di gestione del territorio e della biodiversità e per individuare aree critiche in cui concentrare gli interventi di recupero di habitat degradati.

Nel Progetto 3 è prevista la definizione di adeguati strumenti di gestione della biodiversità, spesso per tali attività è fondamentale prevedere il coinvolgimento delle comunità locali in quanto le stesse possono avere un ruolo attivo nella tutela e valorizzazione della biodiversità così come previsto nel Progetto 5 con le comunità custodi. In alcuni casi le comunità locali possono essere coinvolte direttamente in attività concrete di controllo e monitoraggio così come ad es. previsto nelle azioni 3.4 e 3.5 con il coinvolgimento di pastori e agricoltori in Alpapes sentinelles. Sempre in legame con il Progetto 5, alcuni partner hanno previsto per l'azione 4.2 la realizzazione di attività di informazione e formazione per tecnici, pastori, agricoltori e guardaparco riguardo all'utilizzo di sementi per interventi di rivegetalizzazione.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

8. Elementi distintivi

a. Capitalizzazione

Sono diversi i progetti europei in cui ci si è occupati di gestione della biodiversità e di recupero di habitat degradati e di cui si utilizzeranno le conoscenze acquisite. Considerato inoltre che molti partner e delegataires sono rappresentati da enti di gestione di aree protette e di Siti Natura 2000 è inevitabile che le esperienze e conoscenze maturate in questi anni riguardo la gestione degli impatti sulla biodiversità saranno trasferite in questo progetto.

Per quanto riguarda gli osservatori ambientali verranno sfruttate soprattutto le conoscenze maturate dai partner francesi che hanno un'esperienza molto approfondita su protocolli di monitoraggio quali Alpages Sentinelles, Orchamp, e Lac Sentinelles oltre ad avere un'esperienza di gestione di una rete di siti di monitoraggio che al momento manca ancora sul versante italiano.

Sarà inoltre molto interessante il confronto sullo stato di conoscenze riguardo le modalità di intervento concrete previste nel WP4 con i cantieri di recupero di habitat degradati. Le modalità di intervento saranno infatti anche il risultato del confronto tra le diverse esperienze maturate nel partenariato. Così ad esempio le modalità di intervento nei cantieri di recupero mediante rivegetalizzazione saranno legate allo scambio di conoscenze e di esperienze concrete riguardo l'utilizzo delle sementi locali previste nell'azione 4.2. Inoltre per i cantieri in cui si prevedono movimenti terra e strutture di sostegno e contenimento di versanti in dissesto o lungo ambiti fluviali, saranno valorizzate le conoscenze maturate sul versante italiano e francese riguardo le tecniche di ingegneria naturalistica che rappresentano una modalità di intervento meno invasiva dell'ingegneria tradizionale e più sostenibile in ambiti di interesse conservazionistico.

b. Complementarietà

Considerato che il Progetto 3 si occupa di sistemi di gestione della biodiversità e che il PITEM nel suo complesso prevede la definizione di politiche comuni transfrontaliere sulla gestione/tutela e valorizzazione della biodiversità, si ritiene che i risultati che verranno raggiunti in questo progetto avranno ricadute su diversi strumenti di gestione della biodiversità transfrontalieri. Pertanto si ritiene che questo progetto permetterà di sviluppare strumenti di gestione che potranno arricchire gli strumenti di gestione territoriale vigenti sul territorio PITEM che vanno dalla pianificazione territoriale a diversa scala di dettaglio (dai Piani Regolatori comunali agli strumenti di pianificazione provinciali e regionali) a strumenti di gestione specifici per la biodiversità: Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, strumenti di pianificazione delle aree protette e strumenti di pianificazione specifici di componenti della biodiversità (Piani ittici, Piani venatori,...). Inoltre la definizione a livello transfrontaliero di metodologie condivise di gestione delle principali criticità ambientali, permetterà di ottimizzare la destinazione dei fondi FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale) che nell'ambito della politica agricola comune stabilisce gli obiettivi e le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

Sono numerosi inoltre i progetti europei già realizzati e/o in corso sul territorio del PITEM complementari al Progetto 3 BIODIVALP in quanto trattano tematiche legate alla gestione, valorizzazione e tutela della biodiversità quali ad esempio il progetto sulla biodiversità del PITER MONVISO, progetti ALCOTRA specifici sul recupero di habitat degradati come RESTALP e progetti legati all'utilizzo di sementi locali per la rivegetalizzazione di habitat degradati quali SEMINALP e ALP'GRAIN.

c. Innovazioni

Gli aspetti più innovativi del Progetto 3 sono legati al confronto transfrontaliero e alla definizione di strumenti di gestione comuni in particolare su due tematiche comprese nel Progetto 3 che rappresentano due approfondimenti tematici specifici:

la gestione delle specie esotiche invasive: si tratta di una problematica ambientale non ancora molto approfondita a livello locale e transfrontaliero e sulla quale però il Regolamento Europeo 1143/2014 richiede agli stati membri lo sviluppo di strategie di contenimento e di sistemi di gestione coordinati in modo che a livello europeo la risposta degli stati membri sia adeguata e che preveda strumenti di prevenzione/contrasto comuni;

l'utilizzo delle sementi locali in interventi di recupero di habitat degradati: si tratta di metodologie che sono state già applicate sul territorio PITEM con diverse esperienze condotte sul territorio con diversi gradi di approfondimento sui due versanti alpini che hanno portato a sperimentazioni molto interessanti ma non coordinate, l'aspetto innovativo con il Progetto 3 è legato alla possibilità di definire metodologie comuni e confrontabili sia riguardo la caratterizzazione dei "prati donatori" che riguardo alle metodologie di gestione e posa delle sementi.

d. Sostenibilità

Il PITEM BIODIVALP rappresenta uno strumento stabile per realizzare azioni di impatto duraturo sul territorio di ALCOTRA.

Il progetto 3 GEBIODIV è in linea con questa logica, in quanto prevede la predisposizione e la condivisione di strumenti che possano essere utilizzati dai soggetti gestori della biodiversità nel futuro: linee guida per la gestione, un inventario dei principali fattori di degrado della biodiversità e delle diverse metodologie di gestione applicate nei territori transfrontalieri, la definizione di metodologie e di un protocollo comune di gestione di specie invasive di interesse transfrontaliero e la prefigurazione di una rete transfrontaliera di osservatori dei cambiamenti globali.

La condivisione e la co-costruzione di linee guida di gestione e di protocolli comuni avrà pertanto un impatto sostenibile nel tempo su linee guida e protocolli utilizzati dai gestori delle aree protette, arricchiti dalle buone pratiche messe in atto nei territori francesi e italiani.

Il progetto dovrebbe inoltre consentire, in sinergia con il PS1, di investire in strumenti informatici che garantiscano l'interoperabilità dei dati nel tempo, oltre la durata del PITEM, consentendo alle Regioni di accrescere la loro competenza in un approccio di collaborazione biogeografica.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

Riguardo i cantieri di recupero/ripristino degli habitat degradati previsti nell'azione 4.3, le ditte incaricate della realizzazione degli interventi saranno vincolate a garantire la riuscita degli interventi con materiale vegetale vivo (inerbimenti, utilizzo di sementi locali, messa a dimora di piante e arbusti) per almeno 3 anni dal termine dei lavori mediante verifiche periodiche post operam e sostituzione delle fallanze, garantendo dunque la sostenibilità complessiva degli interventi post-progetto.

Inoltre, la partecipazione al progetto da parte di Amministrazioni locali permetterà di garantire (es. attraverso convenzioni e accordi e la partecipazione a nuovi bandi Europei) una cooperazione tra Enti gestori di aree naturali sia all'interno dei singoli territori nazionali che a livello transfrontaliero.

Infine, le esigenze e priorità sul tema legato alla biodiversità transalpina, emerse durante le fasi di lavoro del progetto semplice e di tutto il Piano, potranno essere espresse in occasione della nuova programmazione Alcotra. Tutto questo avrà ripercussioni positive e a lungo termine, sia per la popolazione locale, Autorità e stakeholder, sui territori in cui verranno avviati tali percorsi.

e. Valore aggiunto e fattori di sviluppo

Il valore aggiunto del progetto, in termini di rapporto costi/benefici è il seguente:

- realizzazione di azioni comuni a vantaggio di entrambi i territori (efficienza);
- selezione delle soluzioni applicate nei differenti contesti progettuali ai fini della scelta ottimale (efficacia);
- razionalizzazione dei costi e delle spese derivanti dall'impostazione di un'economia di scala (economicità);
- complementarità delle competenze rese disponibili dai partner di progetto (efficienza);
- condivisione di strumenti / canali informativi (economicità).

f. Trasferibilità

Le metodologie e i sistemi di gestione che verranno concordati nel Progetto 3 a livello transfrontaliero e che saranno sintetizzati nelle linee guida e nei documenti che verranno realizzati al termine del Progetto, rappresenteranno i riferimenti metodologici per tutto il territorio transfrontaliero per la gestione delle principali criticità ambientali e per il recupero di habitat degradati, sia direttamente sul territorio che come riferimento per gli strumenti normativi, regolamentativi e di pianificazione.

Inoltre la rete transfrontaliera di osservatori ambientali che verrà istituita e sviluppata nelle azioni 3.4 e 3.5 permetterà di trasferire, su un territorio più vasto di quello attuale, un sistema di controllo delle principali criticità ambientali presenti sul territorio transfrontaliero.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

10. Costi – Lista dettagliata dei costi

Si rimanda alla lista dei costi allegata (Allegato 5) per partner e attuatore.

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

11. Indicatori

- a. Risultati del programma
- b. Attuazione del progetto / produzione

Tab. 5. : 3.2. Contributo delle azioni agli indicatori del programma ALCOTRA per l'obiettivo specifico 3.2.

| Work-Packages | Azioni | Consegne | Indicatore di performance: Numero di piani d' azione condivisi per la conoscenza e la gestione della biodiversità su scala transfrontaliera | Indicatore di realizzazione/Produzione: Numero di habitat in fase di intervento e ripristino |
|---|--|---|---|--|
| WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto | 1.1 Governance e gestione amministrativa del progetto | 1 COTECH/semestre = 6 COTECH durante la durata del progetto. 6 Foglio firma partecipanti (1/COTECH) 6 Verbali COTECH (1/cotech) | - | - |
| | 1.2 Reporting | 2 relazioni annuali 3 rapporti intermedi per avanzamento spese 1 relazione finale | - | - |
| | 1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti | 6 Rapporti di certificazione e monitoraggio delle spese (1/semestre) | - | - |
| WP 2 Comunicazione | 2.1 Istituzione di un gruppo tecnico sulla comunicazione | 1 DOCUMENTO strategico per la comunicazione del PS3 | 1 strategia di comunicazione incentrata sulla conoscenza e la gestione della biodiversità in un approccio transfrontaliero | - |
| | 2.2 Strumenti di comunicazione digitale | 12 Newsletter 1 Social network | - | - |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| | 2.3 Diffusione e valorizzazione del progetto e dei risultati | <ul style="list-style-type: none"> - 1 Seminario transfrontaliero di promozione dei risultati ottenuti nei diversi WP. - 1 documento conclusivo che illustri i risultati raggiunti con il Progetto 3 - 1 catalogo digitale transfrontaliero delle esperienze di gestione (ex azione 3.1.5) | - | - |
| WP 3 Identificazione dei fattori di degrado degli habitat, elaborazione di metodi comuni di gestione e definizione di una rete di osservatori per il monitoraggio dei cambiamenti globali | 3.1 Co-elaborazione di metodologie di gestione che includano i principali fattori antropici di degrado degli ambienti naturali | <ul style="list-style-type: none"> - 1 riunione di confronto e raccolta delle diverse esperienze di gestione. - 1 documento (linee guida, analisi e di sintesi) - 1 inventario transfrontaliero per la presentazione dei metodi di gestione degli spazi protetti - 1 seminario conclusivo di presentazione dei risultati | 1 inventario transfrontaliero dei metodi di gestione degli spazi protetti | N° habitat coinvolti: numero variabile in funzione dei fattori antropici che verranno considerati nel corso dell'azione |
| | 3.2 Focus su una criticità specifica di perdita di biodiversità: le specie esotiche invasive | <ul style="list-style-type: none"> - 1 riunione di confronto e raccolta delle diverse esperienze di gestione. - 1 documento con definizione di un protocollo comune di gestione di specie invasive di interesse transfrontaliero | 1 protocollo comune transfrontaliero di gestione delle specie invasive | N° habitat coinvolti: variabile in funzione delle specie esotiche considerate, particolare attenzione ad habitat ripari e zone umide potenzialmente a rischio come habitat (ad es. "Vegetazione riparia di greto a <i>Salix eleagnos</i> dei fiumi alpini" - Cod 3240) |
| | 3.3 Individuazione sul territorio transfrontaliero di ambienti vulnerabili e degradati da parte dei gestori delle aree protette | Elaborazione di cartografia tematica con individuazione e caratterizzazione con scheda descrittiva dei siti individuati (habitat e specie monitorati, tipologia di impatto e pressioni antropiche presenti...) | 1 documento di caratterizzazione degli habitat su cui verranno realizzati i cantieri | N° habitat coinvolti: 10 habitat che saranno oggetto di riqualificazione |
| | 3.4 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali e dei loro impatti sulla biodiversità : scambi di esperienza e comparazione di metodologie | 1 seminario iniziale di scambio e confronto 1 documento di sintesi dell'azione 3.5 (presentazione degli osservatori, dei siti di studio, analisi comparativa, studio di fattibilità di una rete transfrontaliera) | 1 piano di fattibilità per la strutturazione di una rete transfrontaliera di osservatori | |
| | 3.5 Observatoires transfrontaliers des changements globaux et de leur impact | 1 document de synthèse / retours d'expériences / faisabilité du réseau d'observation transfrontalier | | Rete di 44 stazioni in Francia e 11 in Italia che |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

| | | | | |
|---|--|---|--|--|
| | sur la biodiversité: préparation test d'un réseau transfrontalier | | | interesseranno prioritariamente habitat di prateria alpina (n° 2 habitat: Cod. Natura 2000 6170 e 6230) e di alpeggio (n° 1 habitat: Cod. Natura 2000 6520) |
| WP 4 Sperimentazione di azioni di gestione su spazi e specie degradati per rafforzare la resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali | 4.1 Organizzazione di visite tecniche su siti pilota su cui sono stati già effettuati interventi di riqualificazione di siti o habitat degradati | 2 visite a aree recuperate sul versante italiano e francese | - | - |
| | 4.2 Sperimentazione dei protocolli sull'uso di sementi locali per operazioni di rivegetalizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - 1 riunione di scambio e confronto. - 1 documento di sintesi delle diverse esperienze condotte nell'ambito transfrontaliero e delle più idonee metodologie di utilizzo delle sementi locali nelle attività di recupero degli habitat. - 1 Guida di riconoscimento delle specie nei prati a sfalcio | 1 documento di sintesi delle esperienze e delle più idonee metodologie di utilizzo delle sementi locali nelle attività di recupero degli habitat | Interesseranno prioritariamente habitat di prateria alpina (n° 3 habitat: Cod. Natura 2000 6170, 6210 e 6230) e di alpeggio (n° 1 habitat: Cod. Natura 2000 6520). |
| | 4.3 Sperimentazione di metodi di riqualificazione delle aree considerate degradate. | <p>Realizzazione concreta di cantieri di recupero di aree degradate (n. 30)</p> <p>Redazione schede di sintesi per i siti ripristinati (n. 30)</p> | 1 documento riassuntivo dei risultati raggiunti nei diversi cantieri con illustrazione dello stato dei luoghi <i>ante operam</i> , in fase di cantiere e <i>post opera</i> | 10 habitat riqualificati |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

II. Plan de financement – subvention

1. FESR
2. CPN (specificare l'agenzia di finanziamento e la data di concessione prevista)
3. Autofinanziamento
4. Aiuti di Stato

Tab. 6: Tabella delle proporzioni di bilancio richieste dai partner in funzione del FESR, delle CPN, dell'autofinanziamento e degli aiuti di Stato.

| Progetto 3 : GEBIODIV | | | | |
|-------------------------------------|--------------|------------|--------------------------|---|
| Partenariati | FEDER | CPN | Autofinanziamento | Aiuti di Stato |
| Regione PACA | 85% | No CPN | 15% | n.p. per gli enti pubblici e dichiarazione di inapplicabilità da parte del privato (Asters) |
| ARPE PACA | | | | |
| Regione Alvernia-Rhône-Alpi | | | | |
| ASTERS CEN 74 | | | | |
| Parco Nazionale degli Ecrins | | 15% | Nessun autofinanziamento | |
| Regione Piemonte | | | | |
| Parco Nazionale del Grande Paradiso | | | | |
| ARPAL | | | | |
| Regione Liguria | | | | |

Appendice 1: Progetto Semplice 3 GEBIODIV

È importante precisare che per i partner e i delegati francesi, ogni partner e delegato contribuisce per il restante 15% all' autofinanziamento. In altre parole, il partner non prenderà in carico la parte rimanente da finanziare per completare la quota FESR dei suoi delegati, spetta ad ogni delegato finanziare il loro autofinanziamento del 15%. Questo punto sarà definito con precisione negli accordi di delega tra i partner e i suoi delegati.